



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 maggio 2016

CCLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «VISTA LA CHIUSURA DEL SERT DELLA VALBISAGNO E DI SAMPIERDARENA E VISTO IL MOMENTO DI BISOGNO DEI CITTADINI, SI CHIEDE COME INTENDA PROCEDERE NEL MERITO LA CIVICA AMMINISTRAZIONE».

NICOLELLA (Lista Doria)

So che l'assessore Fracassi condivide con me una visione dell'assistenza socio-sanitaria che sia fatta su presidi di territorio, su presenza degli operatori, su vicinanza dei servizi, laddove si crea disagio. La notizia della chiusura dei Sert di Sampierdarena e di Molassana, a mio giudizio è completamente in controtendenza rispetto a questa impostazione: si vanno a chiudere i servizi laddove il disagio è più presente.

Ricordo che i servizi per le dipendenze sono nati tradizionalmente per occuparsi di tossicodipendenze, quindi di dipendenti da oppiacei; poi, nel tempo, altri disagi si sono aggiunti. Per cui, oggi i Sert si occupano di dipendenze affettive, di dipendenze da gioco d'azzardo, di nuove dipendenze, diffuse specialmente tra i minori, dipendenze dall'alcol, cioè di tutta una serie di manifestazioni di un disagio sociale che è sempre più diffuso.

La realtà di strutture fatiscenti, di strutture sanitarie non più in grado di accogliere i servizi, fa sì che i servizi vengano accorpati e ne venga completamente snaturata la natura di presidio territoriale.

Si fa un gran parlare di territorio. Molti ospedali sono stati chiusi nella nostra città con lo spauracchio di un'articolazione su precisa e più puntuale dell'assistenza territoriale. Ora prendiamo il Sert di Sampierdarena e il Sert di Molassana, che contano 5 mila assistiti e li mandiamo al Celesia in un caso, a Quarto per quanto riguarda la Valbisagno. Questo comporta soprattutto un disagio per gli assistiti, ma comporta quello che è un po' nelle corde della shock-economy: si approfitta di un momento di disagio, la struttura è fatiscente, si accorpano le strutture, gli operatori vengono concentrati tutti nella stessa sede e si fa sì che venga creata una situazione di non risposta al bisogno dove c'è. Non vengono più fatte le assunzioni e le sostituzioni di pensionamento, proprio perché nei centri attivi il personale c'è.

Il Sert si occupa non solo – com'era anticamente – di dare il metadone. E anche se fosse solo questa funzione, non sarebbe una buona norma mandare le persone che si presumono riabilite a prendere il metadone lontano da casa, stravolgendo quella che si auspica una vita normale, ma si occupa anche di prevenzione.

Il nostro Paese ha un livello di prevenzione nullo e chiedo all'Assessore qual è la ricognizione del bisogno sulla base della quale viene accettata una delocalizzazione dei servizi.

CCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «TRASFERIMENTO SERT SIAMPIERDARENA AD OSPEDALE CELESIA. NON SONO STATI POTENZIATI I TRASPORTI PUBBLICI SCEGLIENDO UN'UBICAZIONE NON FACILMENTE RAGGIUNGIBILE, NÉ È STATO INCREMENTATO IL PERSONALE ADDETTO, PUR TRATTANDOSI DI UN'UTENZA PARTICOLARE, CON IL SOLITO RISULTATO: IL CAOS TOTALE».

ANZALONE (Gruppo misto)

Concordo con quanto ha detto la collega. Non si discute con l'esigenza di fornire un servizio a questi pazienti, però il Celesia e le linee 270 e 272 di Amt erano state ridotte negli anni circa del 30%. Adesso una marea di pazienti tutti i giorni si devono spostare dal centro per arrivare presso l'ospedale.

Oltre i vari motivi di sicurezza che si stanno creando, le volevo chiedere se avete iniziato a pensare di potenziare i servizi pubblici. A meno che non volete che ci sia una processione la mattina, perché da Rivarolo vanno su a piedi più di 2000 persone.

Avete immaginato, state ipotizzando di creare un servizio navetta solo per i pazienti? Vorremmo capire cosa intende fare l'Amministrazione per ovviare a questa necessità e per rispondere alle esigenze del territorio e dei cittadini, che stanno subendo una scelta della Asl – quindi anche della Regione –, per capire se ci sono delle opportunità, da parte di questa Amministrazione, per soddisfare le esigenze sia dei cittadini residenti e dei pazienti che devono rivolgersi ogni mattina presso questo nuovo centro.

ASSESSORE FRACASSI

Grazie ai Consiglieri, che hanno portato in evidenza un problema effettivamente molto sentito anche dalla Giunta.

Recentemente, con la Conferenza dei Sindaci dei Comuni che insistono sulla Asl 3, abbiamo portato il nostro contributo al Libro Bianco per la sanità della Regione Liguria. In questo contributo abbiamo detto alcune cose molto esplicite, tra cui almeno un Sert per distretto.

Il nostro territorio è organizzato in sei distretti. Abbiamo chiesto che la Asl attivi un Sert almeno per ogni distretto. Questo vuol dire che la Valpolcevera ha diritto ad avere un Sert, che il Ponente e il Medio Ponente abbiano diritto al loro Sert, così come il Levante, il Medio Levante e la Valbisagno.

È vero che l'attuale chiusura di due centri, uno a Sampierdarena e uno in Valbisagno sono stati a seguito di problemi strutturali, che hanno reso inagibili le sedi, ma questo non ci esime dal chiedere alla Asl di organizzarsi per attivare i centri.

Proprio oggi ho ancora sentito il responsabile del Dipartimento Salute Mentale Dipendente della Asl 3, il dottor Vaggi, che mi ha confermato quello che già ci aveva detto il commissario della Asl, cioè che c'è il loro pieno intendimento di aprire un Sert per distretto e che stanno effettivamente cercando le sedi. Quindi mi hanno nuovamente confermato che il Celesia è una sede assolutamente provvisoria, così come è provvisorio l'utilizzo di Quarto e che sono alla ricerca di sedi. Peraltro, stanno già iniziando a individuare delle possibilità.

Da parte mia ci sarà il massimo controllo del fatto che questo avvenga e che avvenga in tempi brevi. Forte anche dei vostri interventi, farò una richiesta alla Asl per conoscere i tempi della soluzione di questa condizione di provvisorietà, perché è vero che non dobbiamo rischiare che delle condizioni strutturali rendano strutturale, invece, un'assenza di servizi territoriali.

Nella nostra programmazione di Conferenza dei Sindaci, questo piano socio-sanitario genovese, abbiamo due progetti che credo siano molto importanti rispetto a queste esigenze che ha espresso la consigliera Nicolella. In particolare abbiamo previsto che per ogni distretto si sviluppi un patto per l'adolescenza, che quindi mette insieme tutte le istituzioni, da quelle socio-sanitarie, ai nostri servizi sociali, alle istituzioni scolastiche, per affrontare tutti quei temi di disagio degli adolescenti, che in molta parte hanno poi delle ricadute e delle derive verso dipendenze di tutti i tipi. Quindi c'è un impegno a lavorare tutte le istituzioni insieme, per affrontare i temi del disagio dell'adolescenza, così come struttureremo un punto di consulenza per tutti i servizi, specializzata nelle problematiche psichiatriche dei giovani adulti e dei ragazzi, che è una delle forme di difficoltà che si sta esprimendo oggi.

Quindi c'è attenzione a questo tema, questa problematica che può essere risolta non solo attraverso la presenza di un Sert per distretto, ma anche attraverso un'attivazione di lavoro di rete di tutti i servizi che lavorino per la prevenzione nei confronti del disagio adolescenziale.

Rispetto alla questione portata dal consigliere Anzalone, posto che il commissario della Asl ha assicurato che l'utilizzo della struttura del Celesia è assolutamente provvisorio, mi farò portatrice della problematica del trasporto e del sovraccarico quindi di presenze dei mezzi pubblici. Credo sia una responsabilità della Asl quella eventualmente di trovare delle soluzioni che possono essere organizzate in proprio, attraverso un servizio navetta, o attraverso un potenziamento del servizio di trasporto municipale che, a questo punto, deve trovare un suo contributo, una sua partecipazione da parte della Asl. Quindi porterò questo problema al commissario della Asl.

NICOLELLA (Lista Doria)

Assessore, la provvisorietà è un po' relativa, nel senso che in ambito sanitario siamo abituati a soluzioni provvisorie che vanno avanti tutta la vita, o comunque tutta la vita lavorativa degli operatori. Per cui, non mi conforta assolutamente la dichiarazione del commissario della Asl della provvisorietà del provvedimento.

Ci vogliono soldi per le strutture sanitarie. In questa città abbiamo distolto 40 milioni per l'ospedale del Ponente, comunque per l'edilizia sanitaria di questa città, per dedicarli all'ospedale di Galliera.

Per cui, io non mi stancherò e farò la fine di Catone il Censore, in scala infinitesimale, di dire non *Carthago delenda est*, ma Galliera *non est aedificandum*. Per cui, noi non possiamo permetterci di avere un ospedale lustro, quando tutto il resto delle strutture sanitarie cade a pezzi.

ANZALONE (Gruppo misto)

Grazie Assessore. Confido nel suo impegno perché veramente quello che i cittadini notano, soprattutto in certe ore, è che è quasi impossibile poter utilizzare il mezzo pubblico. Quindi se riesce a imporsi con la Asl e assicurare un servizio per queste persone... Alcuni hanno problemi anche a deambulare. Organizzare un servizio, anche se, come ha detto la collega, speriamo che sia veramente provvisorio e che non duri nel tempo.

CCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PATRIMONIO IMMOBILIARE ED EMERGENZA ABITATIVA».

LAURO (Pdl)

Io so, Assessore, che lei è sensibile a questo tema dell'emergenza abitativa, anche perché è un tema che si moltiplica ogni giorno. La mia domanda è se il suo ufficio la rende al corrente – e questo me lo auguro – effettivamente di quello che c'è sulla piazza, per dare gli appartamenti come emergenza abitativa.

Le faccio qualche esempio. Di fronte al nostro portone di Tursi c'è Vico del Duca; un condominio tutto di proprietà del Comune. Io sono risalita alla delibera ancora firmata nel 2011 dalla Giunta Vincenzi per quanto riguarda la ristrutturazione degli appartamenti, che sono otto. Io qua ho un articolo de *Il Secolo* che citava, proprio a dicembre 2011, che 40 metri quadri erano costati al Comune 170 mila euro.

Gli interni di questo condominio sono stati fatti dalla Giunta Vincenzi, però il tetto e la facciata dalla Giunta Pericu. Quindi sono praticamente dieci anni circa – perché questo era successo nel 1990 – che questo condominio, con otto appartamenti, è rimasto vuoto. Nessuno dà gli appartamenti a nessuno. Sono andata anche prima a vedere, ci sono i vetri, tutto fatto, tutto implasticato, citofono, eccetera. Nonostante i genitori separati, le mamme con bambini, le famiglie a

disagio – e lei lo sa –, doveva essere proprio un condominio di passaggio, ossia per un'emergenza momentanea e poi per dargli o un appartamento più grande e comunque sicuramente all'altezza dell'esigenza della famiglia, oppure se la famiglia – o chi per esso – passava all'emergenza, cambiare soggetto.

Dall'altra parte abbiamo – e glielo segnalo – Via del Teatro Nazionale 1, dove abbiamo dieci appartamenti con uno scenario raccapricciante: tutto aperto, tutto spalancato, portone sfondato – è di proprietà del Comune –, fili elettrici dappertutto, materassi per terra, gente che ci vive in una spazzatura imbarazzante. È una discarica occupata, perché non mi risulta che esistono dei contratti tra Comune e queste persone che lo occupano.

Io le ho portato due esempi, uno disastro e uno perfetto. Volevo sapere come si pone lei, come emergenza abitativa, su questo contenuto.

ASSESSORE FRACASSI

Per quanto riguarda Vico del Duca, è vero, sono stati lavori lunghissimi. I finanziamenti, a giusto dire, sono stati, fondamentalmente, grazie a una progettazione che ha visto coinvolta la Compagnia Sanpaolo, perché si è fatto un lavoro di recupero storico che ha richiesto delle spese effettivamente molto alte. I lavori, in realtà, sono finiti da molto poco ed erano in fase di collaudo in questi mesi.

Negli obiettivi del segretario del Municipio Centro Est c'è, entro la fine dell'anno, la realizzazione del progetto sociale e sono già in corso le progettazioni per l'inserimento dei nuclei.

Purtroppo, gli appartamenti – come lei ha sottolineato – sono molto piccoli e quindi non permetteranno di accogliere famiglie, ma permetteranno di accogliere piccoli nuclei di una/due persone, proprio per la tipologia dei mini alloggi. Infatti prima era stato pensato come albergo sociale, poi ha avuto la trasformazione.

Tutto è in corso. È in corso l'acquisto dei mobili per l'arredo. Con l'ultimo finanziamento della Compagnia Sanpaolo abbiamo finanziato l'acquisto degli arredi. Quindi entro la fine dell'anno, anzi penso entro l'autunno, il Vico del Duca verrà utilizzato per famiglie in grave emergenza abitativa, seguite dai servizi sociali del Municipio Centro Est.

Per quanto riguarda Via del Teatro Nazionale, è vero, è una situazione molto complessa; l'edificio è in gravissime condizioni di danni, di problemi di copertura, di impianti dell'acqua, di impianti elettrici, eccetera. Recentemente abbiamo avuto una riunione interna in cui abbiamo deciso di andare a una completa ristrutturazione. Il progetto che abbiamo è quello di trasferire i nuclei regolarmente abitanti all'interno di Via Teatro Nazionale verso altre situazioni di alloggi che stiamo ristrutturando, per trasformare Via Teatro Nazionale in un progetto più leggero di *social housing*, essendo vicino all'ambiente universitario, avendo anche, questo Consiglio, espresso la necessità che il Comune si impegni anche verso i giovani, le giovani coppie e i giovani con problemi di tipo economico verso l'autonomia, andremo alla ristrutturazione di questo condominio. I fondi che

abbiamo a disposizione non sono sufficienti. Abbiamo già 300 mila euro destinati alla ristrutturazione e non sono sufficienti, dobbiamo integrarli con altri finanziamenti, ma entro la fine dell'anno andremo a definire il progetto di ristrutturazione di Via Teatro Nazionale.

Gli appartamenti sono dieci. Alcuni non si possono proprio chiamare appartamenti, sono dei locali. Sei sono regolarmente abitati da famiglie inserite dai servizi sociali, o ancora inquilini regolari del patrimonio disponibile. È vero che, invece, gli altri spazi, in alcuni casi, sono stati occupati abusivamente. Ed è per questo che l'unico modo che vediamo possibile non è quello di interventi parziali, ma di un intervento di totale ristrutturazione del condominio.

LAURO (Pdl)

Io conosco bene l'indirizzo del Consiglio comunale a investire anche sulle emergenze abitative degli studenti e dei giovani.

Io mi auguro, Assessore, che Via Teatro Nazionale 1 non faccia la fine di Vico del Duca, perché a occhio e croce un giovane di adesso, se ci mettiamo trent'anni, come ci abbiamo messo a Vico del Duca, diventa una persona sicuramente vecchia come me e magari, mi auguro, non abbia più l'emergenza abitativa del giovane. Quindi cerchiamo di concretizzare.

Mi permetto anche di segnalare le emergenze abitative nei quartieri magari di Begato, eccetera, dove ci sono persone disabili, anziane, agli ultimi piani, purtroppo con gli ascensori rotti, dove il Comune non può investire per aggiustarli, magari con degli appartamenti al pianoterra, dove per loro sarebbe più agevole vivere.

Direi che ci sono delle situazioni che potrebbero essere risolte immediatamente.

CCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «NOTIZIA PROSSIMA APERTURA LEROY MERLIN PRESSO LO STADIO GIACOMO CARLINI DI VIA VERNAZZA».

LODI (Pd)

Dal 3 dicembre 2015 hanno iniziato a comparire sui giornali, sulla stampa, alcune informazioni, o indiscrezioni. Oggi siamo per chiedere chiarezza all'Assessore sulla disposizione da parte del Cus e dei rapporti con Leroy Merlin, per riorganizzare lo stadio Carlini attraverso un progetto di riqualificazione, con l'inclusione, all'interno del progetto, di una collocazione commerciale di Leroy Merlin, che già oggi risiede, come attività commerciale, in Campi.

Dopo queste informazioni arrivate tramite la stampa, ovviamente, ci sono stati alcuni movimenti da parte della cittadinanza. Ad oggi risulta una raccolta firme di

circa 450 rappresentanti di categoria della zona, che sarebbero simili come attività commerciale all'interno di Leroy Merlin e del suo insediamento.

Esiste una lettera di Ascom che chiede, a questo punto, non avendo chiarimenti o informazioni chiare, accesso agli atti, indirizzata anche, oltre che al governatore Toti, al Sindaco di Genova. Però esiste, mi pare, un po' di confusione su quanto sta accadendo.

Questa interrogazione è per chiedere, in maniera ufficiale e chiara, all'Assessore competente e alla Giunta che cosa sta succedendo davvero su questo aspetto.

Il Presidente del Municipio è stato colto un po' di sorpresa; ha già ricevuto tutti i cittadini e le rappresentanze di categoria, soprattutto perché ci sono due problemi: sicuramente c'è la riqualificazione del campo del Carlini che, a occhio di tutti, è evidente, ha bisogno di una ristrutturazione, perché negli anni ha avuto alcuni impegni importanti da parte del Comune, ma complessivamente richiede altri interventi; ma esiste un territorio complicato, in zona esondabile, un territorio che ha avuto già delle sue fatiche, esiste un tessuto commerciale, esistono dei cittadini.

In questa città sicuramente tutti i percorsi – Genova ha dimostrato – sono fattibili, quando però, il più possibile, esiste trasparenza e credo che non sia neanche opportuno che un'associazione di categoria sia lei stessa a chiedere gli atti, ma nella trasparenza oggi credo che ci sia tutta la disponibilità da parte dell'assessore Bernini di dare le informazioni. Anche perché a me risulta, come Consigliera comunale, che non esista alcun passaggio ufficiale del Comune, o avanzamento dei rapporti dell'opera. Però, visto che tra gli organi di stampa e le informazioni che girano, di voce in voce e di persona in persona, è bene, forse, a questo punto, fare chiarezza, anche per capire, nel bene di tutti, che cosa l'Amministrazione comunale ha intenzione di realizzare per quella zona, per i cittadini e per le attività commerciali che credo, comunque, abbiano sempre dimostrato di essere disponibili a collaborare anche, eventualmente, con progetti di riqualificazione commerciale, forse non certo di questa entità.

ASSESSORE BERNINI

A me risulta che da mesi non viene più riportata sulla stampa cittadina notizia alcuna relativa alla possibilità di una realizzazione di una grande struttura di vendita di Leroy Merlin nell'area del Carlini. Novità, infatti, da questo punto di vista non se ne sono presentate.

Per riportare alla memoria dei Consiglieri la questione, il Carlini è uno stadio destinato, in particolare, al rugby, poi ci sono anche altri sport che vengono ospitati, c'è una pista da ciclismo, c'è un campo da softball, tiro a segno, e così via. La struttura è in condizioni non certo ottimali; richiederebbe un investimento consistente per la sua messa in sicurezza. Di conseguenza, il Cus Genova, che poi è il concessionario dell'area, è evidente che si muova alla ricerca di risorse necessarie per la ristrutturazione.

Credo che sia in questo quadro che va iscritta la presentazione, da parte di Leroy Merlin, di un'ipotesi di insediamento di una grande struttura di vendita nell'area, che avrebbe portato con sé, come onere, la riqualificazione completa dello stadio.

Naturalmente non viene dal nulla questa ipotesi. Nel ciclo amministrativo precedente addirittura c'era la possibilità di realizzarci una struttura di vendita e il deposito della Amt, sostitutivo della rimessa di Boccadasse.

Il problema, visto dal punto di vista dell'Assessorato all'urbanistica è stato innanzitutto quello di ricordare al proponente, anzi ai proponenti, che non esisteva conformità urbanistica rispetto a questo progetto, allo stato attuale. Quindi ciò avrebbe richiesto una variante al piano regolatore, pochi giorni prima approvato, e che l'elemento fondamentale ostativo era, naturalmente, quello legato alla viabilità. Tant'è che si è detto ai proponenti che prima di esaminare anche un'ipotesi di variante al piano urbanistico era necessario dimostrare la fattibilità dal punto di vista viabilistico.

Se l'Assessore non ha notizie diverse, io non ho ancora avuto risposte convincenti in merito a questa domanda. Di conseguenza, da quel momento in poi, più nulla è stato rilevato.

Vorrei sottolineare che l'Assessorato all'urbanistica non può entrare nel merito della competenza del commercio. Una pianificazione urbanistica non può considerare, perché c'è una giurisprudenza ormai consolidata da questo punto di vista, le questioni legate alla libera concorrenza e la limitazione della stessa. Gli elementi che abbiamo valutato sono essenzialmente elementi di fattibilità urbanistica, quindi quelli legati alla nostra pianificazione, alla presenza di un rio, con le nuove normative regionali, che comportano la necessità di costruire a distanza minima di dieci metri e soprattutto – è stata ostativa più delle altre, direi – la questione legata all'accessibilità dell'area e alla previsione di traffico che conseguirebbe all'insediamento di una grande struttura di vendita.

Niente di nuovo ci è stato presentato. Quindi restano le cose che uscirono sul giornale allora, nel campo semplicemente delle ipotesi e delle idee che sono venute a Cus Genova e a Leroy Merlin.

LODI (Pd)

Grazie Assessore, mi pare che le notizie possono confortare almeno nella non accelerazione rispetto a un progetto. Io preciso che facevo riferimento alla stampa di quel periodo, ma proprio perché poi successivamente non ci sono state specificazioni, c'è una lettera del 28 aprile dell'Ascom, che evidentemente, se scrive, aveva avuto comunque ulteriori informazioni, per cui era necessario questo passaggio in chiarezza per dare trasparenza al percorso e, in qualche modo, confermare che il percorso è assolutamente in fase né di avvio né di valutazione.

CCLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RELATIVAMENTE AL PROGETTO DI LUNGOMARE CANEPA E COLLEGAMENTO ALLA VIABILITÀ DI SCORRIMENTO DELLA VALPOLCEVERA».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Noi eravamo rimasti, intorno ai primi di aprile, che erano uscite sul giornale le informazioni relative a un ricorso al Tar della ditta seconda arrivata all'interno del bando e gli era stato accolto il ricorso, per cui c'era un fermo rispetto alle lavorazioni.

Si attendeva di sapere se ci fosse, da parte dell'altra ditta coinvolta, il ricorso al Consiglio di Stato. Quindi di fatto, rispetto al completamento, so che Sviluppo Genova aveva l'idea di riuscire a concludere i lavori quest'anno. Essendoci di mezzo delle dimensioni giuridiche, è più complesso dare delle previsioni. Però, volevo sapere se si riescono ad avere delle previsioni rispetto a questo e se si erano riuscite a superare le difficoltà tecniche che comunque erano state rilevate nel collegamento con la viabilità che va in Valpolcevera.

ASSESSORE BERNINI

Proporrei un ordine cronologico degli eventi che si dovrebbero verificare nei prossimi giorni/mesi, relativamente a tutta la viabilità, a partire da Ponente, perché nei primi giorni del mese di luglio dovrebbe esserci l'assegnazione provvisoria alla ditta che risulta vincitrice della gara per la realizzazione del lotto 10, cioè il collegamento tra la Strada Mare e il casello autostradale di Cornigliano.

Sono in fase avanzata ormai gli esami delle proposte, peraltro numerose, che sono pervenute a Sviluppo Genova. La previsione dei tecnici è di arrivare nei primi giorni di luglio ad individuare la ditta vincitrice, naturalmente con i trenta giorni successivi, per vedere se qualcuno fa ricorso anche in questo caso e quindi come si può arrivare, poi, ad assegnare il lavoro, che peraltro è urgente, anche perché crea, nell'area corniglianese notevoli disagi a chi esce dal casello e si dirige verso Cornigliano.

Il 14 luglio, invece, è prevista la seduta del Consiglio di Stato in cui si avrà la sentenza relativa al Lungomare Canepa sul ricorso presentato da parte di Sviluppo Genova, perché la ditta prima aggiudicataria non si è mossa. Questo ci consente di arrivare alla definizione.

Nel frattempo, Sviluppo Genova ha fatto tutti i calcoli per l'assegnazione alla seconda, in modo tale che qualunque sia la scelta del Consiglio di Stato, confermare la prima o la seconda, c'è la possibilità di attivarsi immediatamente. In questi giorni, peraltro, l'Amministrazione comunale ha provveduto ad iniziare a un lavoro di sgombero di alcune occupazioni abusive, proprio nell'area in cui dovrebbe essere insediato, dopo il 14 luglio, il cantiere.

Nello stesso periodo, forse fine luglio, potrebbe esserci, invece, l'assegnazione provvisoria, da parte di Aspi, per il Nodo di San Benigno. È prevista la consegna definitiva dei lavori del primo lotto in quel periodo; alcuni sono già predisposti, può darsi anche che ci sia una consegna a sub lotti del lavoro fatto per il primo lotto e dovrebbe essere assegnata a una ditta che non è più Pavimental, ma è la vincitrice della gara, la lavorazione per quanto riguarda il secondo lotto.

Purtroppo, più complessa risulta la situazione dei lavori di sponda destra e sponda sinistra, cioè Via Perlasca e Via Tea Benedetti. Per entrambe eravamo alla consegna al Ministero, ad Anas, a Roma, del progetto definitivo; quello di sponda sinistra aveva già avuto un primo esame favorevole, quello di sponda destra era nella fase di esame. Nel frattempo, è entrato in vigore il nuovo Codice degli appalti, che prevede che non sia più possibile mettere a gara l'opera con un progetto definitivo, ma sia necessario il progetto esecutivo. Conseguentemente, Sviluppo Genova assegna, in questi giorni, ai progettisti che avevano redatto il definitivo, il compito di fare il progetto esecutivo, in modo tale da mettere all'attenzione di Anas, del Ministero, quello già esecutivo, per poter andare subito dopo a gara. Questo potrebbe portare a un ritardo di due/tre mesi nella redazione del progetto esecutivo, che però ci sarebbero stati ugualmente successivamente, perché comunque l'esecutivo andava messo a gara. Ci auguriamo che sia più semplice l'esame da parte di Anas e quindi si possa partire con tutt'e due le gare, sia per la sponda sinistra che per la sponda destra, cioè per il collegamento tra Fiumara e Via Perlasca e Via Tea Benedetti e la viabilità a mare, nell'area di San Giovanni d'Acri.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

La ringrazio, Assessore, per il cronoprogramma. Mi auguro che tutte le date riescano, in qualche modo, con i realistici range di errore rispetto alle date, andare a buon fine, perché sicuramente porterebbero alla risposta di tante aspettative, vedi tutti gli abitanti di Via Avio rispetto al passaggio dei camion, vedi comunque un senso di mobilità, indubbiamente, le due strade del Polcevera che terminano lì non hanno tantissimo senso. Bene anche rispetto alle voci che narravano che sulla strada sotto di Via Tea Benedetti non ci fosse la possibilità di collegarla per delle problematiche sopraggiunte e quindi il fatto che abbia detto questo mi consola.

CCLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «DEGRADO PIAZZA LERDA».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Buongiorno Assessore. Buongiorno anche all'assessore Fiorini, che mi auguro possa ascoltare questa ennesima denuncia di una situazione sempre più insopportabile. Parto da un recente fatto che si è verificato in Piazza Lerda. Siamo

a Voltri, una delle prime aree che si incontra accedendo alla delegazione, provenendo dal centro cittadino; una zona che da tempo rappresenta criticità, dovute soprattutto allo stazionamento di sbandati all'interno degli spazi verdi disponibili. Zona che è interessata a un supermercato che, purtroppo, rappresenta un elemento di attrazione nei confronti di certi personaggi, di sbandati, che trovano facilmente, all'interno dello stesso, la possibilità di approvvigionarsi di bevande di vario genere. Zona che, come il restante contesto, anche con l'approssimarsi dell'estate, vede intensificarsi i disagi subiti dai cittadini, in funzione di orde di personaggi che frequentano anche le spiagge e i litorali, lasciando – com'è possibile già vedere in questi giorni – cumuli di rifiuti e non sicuramente comportandosi in maniera decorosa e rispettosa degli altri cittadini e dei voltresi.

Da tempo e in più occasioni abbiamo provato a sensibilizzare l'Amministrazione comunale sui problemi della delegazione. Le risposte che sono arrivate ad oggi sono assolutamente insufficienti ed evasive, tant'è vero che la questione è lasciata al caso e sporadicamente, purtroppo, si verificano fatti molto spiacevoli.

Sono state intensificate le presenze di persone che svolgono accattonaggio molesto. È stato anche recentemente introdotto il fenomeno dei parcheggiatori abusivi. Insomma, devo dire che andiamo incontro a una escalation di criticità che, francamente, vedrebbero la necessità di un intervento deciso da parte della Civica Amministrazione.

Con questa iniziativa volevo capire come ha intenzione di muoversi il Comune di Genova, anche in funzione dell'avvio della stagione estiva e dell'aumentare esponenziale delle criticità che ho cercato brevemente di illustrare.

ASSESSORE PORCILE

Le risposte dell'Amministrazione non sono mai evasive. Si può discutere se siano efficaci, se lo siano nel breve, medio, lungo periodo. Lei fa riferimento a una serie di fenomeni che riguardano anche un degrado di carattere più sociale. Io le rispondo per quanto di mia competenza, quindi per la parte legata ai rifiuti, sapendo comunque che c'è attenzione e ci sono interventi a cura di altri settori e anche altri enti per quello che riguarda il controllo del territorio e/o i servizi per supportare, o meglio orientare quelle che lei definisce persone un po' sbandate.

Non entro nel merito di queste considerazioni che ha fatto, perché mi limito a quanto di mia competenza. Su questo, come sempre, lo sono in occasione di questo specifico articolo 54, ma anche di quelli successivi, parto con un'autocritica molto onesta, perché è evidente che in questa fase c'è una distanza significativa tra la qualità percepita e l'efficacia dei servizi di pulizia della città e quello che effettivamente i cittadini a volte percepiscono, a volte vedono con i loro occhi quotidianamente nelle piazze e nelle vie che frequentano. C'è una distanza tra questo e lo sforzo enorme, però, che l'Amministrazione, in particolare Amiu, sta facendo e continua a fare quotidianamente per fronteggiare il degrado che a volte incontriamo, come in questo caso.

Non mi dilungo, ma per questo e per i successivi 54 faccio presente che è in corso una riflessione seria su una possibile revisione del contratto di servizio, naturalmente in stretto raccordo per le nuove competenze acquisite con Città Metropolitana. Amiu è attraversata – com'è noto – da importanti e significativi processi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi.

Sarò felice, eventualmente, in occasione di prossime Commissioni, di condividere questi profili un po' più specificatamente con il Consiglio e con la Commissione competente, perché non si può pretendere, date le forze in campo, che i servizi vengano incrementati in tutte le zone della città e bisogna fare delle scelte. Lo dico anche con riferimento alla successiva interrogazione che riguarda più il centro storico della città.

Lei sa che c'è un piano in avvio che rivoluzionerà, in gran parte, i servizi, incrementerà ed estenderà significativamente la raccolta differenziata. Mi riferisco al piano in avvio, redatto con Amiu e con il Conai, che abbiamo già illustrato in Commissione nelle scorse settimane. E non mi dilungo su altre questioni che riguardano la ricerca e il prossimo avvio di nuove isole ecologiche e anche questo aiuterà soprattutto per quello che riguarda il fenomeno dei rifiuti ingombranti.

Tutto ciò detto e premesso, la informo comunque che per quello che riguarda la piazzetta specifica che ha ricordato, il servizio di pulizia viene eseguito sei giorni su sette, dal lunedì e sabato. La raccolta dei rifiuti viene eseguita con le seguenti modalità: indifferenziato sei giorni su sette; multimateriale il giovedì; la carta il martedì.

PIANA (Lega Nord Liguria)

A fronte della premessa con la quale lei ha detto che l'Amministrazione non dà mai risposte evasive, io ho ascoltato con attenzione la risposta a questa interrogazione e forse solo nelle ultime quattro affermazioni ho potuto cogliere degli elementi tangibili e oggettivi su come viene svolto il servizio di raccolta rifiuti, presumo nei contenitori posti nell'adiacenza della piazza.

Il contratto di servizio con Amiu è della fine degli anni '90. Il degrado e i disagi che sono provocati nella zona dalle condotte dei soggetti ai quali facevo riferimento capisco non siano di sua stretta competenza, ma mi auguro che, anche a seguito di questa ulteriore segnalazione, possano essere attenzionate dall'assessore Fiorini.

È evidente che se avessimo, però, la volontà di un servizio integrato di raccolta e gestione degli arenili e il posizionamento di qualche contenitore in più sulla spiaggia, intanto anche da questo punto di vista qualche risposta più concreta riusciremo a darla alla delegazione.

Mi auguro che questa Amministrazione, per quanto riguarda i problemi di Piazza Lerda, non si limiti a una mera definizione di come viene svolto il servizio di raccolta rifiuti, ma voglia – assessore Fiorini – intervenire in maniera più risolutiva, anche attraverso un presidio della Polizia municipale.

CCLXXIX**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «PER CONOSCERE SE L'AMMINISTRAZIONE INTENDA ADOTTARE MISURE RISOLUTIVE PER CONTRASTARE LA GRAVE SITUAZIONE DI DEGRADO E VIOLENZA CHE PERDURA DA TROPPO TEMPO IN VIA CANNETO IL CURTO».****GIOIA (Udc)**

Assessore, appena tre settimane fa, ho fatto un'interrogazione per capire se l'Amministrazione avesse intenzione di avviare progetti oppure atti a riqualificazione una zona del centro storico con forte degrado e in preda, o in balia, di atti delinquenti, dallo spaccio ad ogni forma di abusivismo e di contraffazione.

Oggi, con questa interrogazione, dopo circa un mese, ripropongo all'attenzione di questa Amministrazione gli stessi temi, lo stesso problema. Il Centro Storico è il quartiere che è in vero e proprio stato di abbandono per quanto riguarda situazioni di controllo. In particolar modo è cambiata soltanto la zona. Un mese fa ho parlato di Via Prè, un po' più in periferia rispetto al centro della città, oggi parlo di Canneto il Curto. È una situazione che è diventata invivibile. I commercianti hanno minacciato di serrare i loro negozi; non credono più nelle istituzioni, sono stati completamente abbandonati, tant'è vero che non vogliono neanche più essere convocati a nessun tavolo interistituzionale, proprio perché credono sempre di essere presi in giro, in quanto non viene mai data loro una risposta consona al problema.

È vero che il dato di fondo è che mancano i controlli. Tant'è vero che quando c'è stato un vero e proprio presidio, la situazione è migliorata e questo era sotto gli occhi di chi vive quel quartiere.

Oggi lo ripropongo a lei, come ho fatto l'altra volta alla Giunta. Evidenzio anche una situazione di confusione. È vero che una Giunta, nella sua collegialità, può dare all'Assessore, che anche non ha la competenza, di rispondere, però, ogni volta che ho riproposto lo stesso problema nell'arco di un mese, oggi mi risponderà lei e l'altra volta mi ha risposto Piazza, con lo stesso problema di degrado e di riqualificazione di una zona della nostra città, del Centro Storico.

Le chiedo se c'è la possibilità di portare nuove soluzioni rispetto a quella che fino adesso sembra una zona completamente abbandonata dalle istituzioni.

Dalle ore 14.51 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, la ringrazio. Valgono tutte le considerazioni e le informazioni che ho condiviso in occasione dell'articolo 54 precedente per quello che riguarda il contesto difficile e critico in cui operiamo. Valgono ancora di più per il Centro

Storico, valevano per l'area di Prè di cui abbiamo discusso nelle settimane scorse, valgono anche per il Canneto, perché il Centro Storico – la maggior parte delle vie interessate – è oggetto di interventi particolarmente frequenti. Tuttavia, quando parlo di sforzo enorme e quotidiano, di battaglia quotidiana, con l'inciviltà delle persone da un lato, dall'altro le difficoltà oggettive che certe aree della città presentano, mi riferisco proprio al fatto che non si possono incrementare i servizi in tutte le zone della città ed è ancora più difficile immaginare di farlo in aree della città interessate da interventi così incisivi e frequenti e, tuttavia, a volte, il risultato non è e quello sperato.

Quindi senza richiamare tutte le considerazioni fatte in precedenza, le do – come ho fatto con il consigliere Piana – alcune informazioni più puntuali rispetto ai servizi specifici che Svolgiamo in Canneto il Curto. Per quello che riguarda gli servizi commerciali, vengono eseguiti solo servizi di raccolta porta a porta in ciascun negozio della via; l'organico una volta al giorno in turno antimeridiano; cassette legno una volta in turno antimeridiano; cassette plastica una volta al giorno in turno antimeridiano; pescherie una volta al giorno in turno antimeridiano; il cartone una volta al giorno in turno pomeridiano. Poi, se vuole, le do ulteriori dettagli.

Per quello che riguarda i servizi di igiene del suolo, viene eseguito lo spazzamento meccanizzato una volta al giorno, sette giorni su sette, in turno pomeridiano 13:00/19:00; lo spazzamento manuale due volte al giorno, sette giorni su sette, in turno notturno dalle 23:00 alle 5:00 e sette giorni su sette, con ripasso pomeridiano, un orario 12:00/16:00. Infine, con cadenza quindicinale vengono svolti sia il lavaggio, con e senza lava-strada, nelle notti tra domenica e lunedì e tra lunedì e martedì.

Come vede parliamo di un'area dove i servizi sono a frequenza che potrebbe essere adeguata, se non parlassimo di una zona interessata da altri fenomeni che probabilmente generano poi determinati...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, lasci pure il tempo per la sua collega, perché parla anche la Fiorini.

ASSESSORE PORCILE

Ho finito e passo la parola alla collega Fiorini.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore Fiorini, per integrazione breve.

ASSESSORE FIORINI

Sarò brevissima, Presidente.

La situazione di Via Canneto il Curto mi ha visto anche incontrare, in diverse occasioni, gli abitanti ed è proprio su sollecitazione dell'Amministrazione comunale che la Questura ha previsto tutta una serie di servizi di monitoraggio

dell'area, che sconta, da un lato, il fatto di avere sempre avuto, storicamente, una sorta di ricettività naturale, nel senso che c'è Piazza Stampa e Piazza Stella, che si prestano moltissimo allo stazionamento di persone che stanno per la strada. Dall'altro, il fatto che ci siano parecchie saracinesche chiuse e il fatto di essere una sorta di naturale budello.

Da questo punto di vista c'è piena disponibilità a rincontrare e risollecitare, per quanto di competenza delle forze dell'ordine, un maggior presidio, che comunque mi risulta non essere mai venuto meno. La Polizia municipale effettua peraltro regolari passaggi e in questo senso noi proseguiremo.

GIOIA (Udc)

Assessore, proprio ieri *Il Secolo* portava un articolo dove c'era questa lamentela da parte dei commercianti di Canneto il Curto, quindi non di tanto tempo fa. Quindi è evidente che il fenomeno esiste. Sono zone del Centro Storico che ormai si trovano in vero e proprio stato di abbandono, in balia di spaccio e di delinquenza di ogni genere. A questo non credo che fino adesso ci sia stata una risposta adeguata, altrimenti articoli sui giornali non ce ne sarebbero.

Credo ci voglia una maggiore convinzione da parte dell'Amministrazione a fare un tavolo interistituzionale con la Questura e con la Prefettura, per cercare di far sì che i presidi e i controlli dei territori, quelli che hanno maggiormente difficoltà, avvenga con maggiore frequenza. Questo credo che l'Amministrazione abbia nei suoi compiti: sollecitare chi ha forse maggiore potere per poter effettuare dei controlli in quelle zone di territorio che sono veramente in stato di abbandono.

CCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «COME SI INTENDE PROCEDERE AFFINCHÉ VENGA EFFETTUATA PERIODICAMENTE LA PULIZIA DELLA SPIAGGETTA DI BOCCADASSE».

MUSSO V. (Lista Musso)

Quando si tocca l'argomento sporcizia e degrado, credo che le interrogazioni potrebbero riguardare tutta la città ed essere quante sono le piazze e le strade della nostra Genova.

Io qui parlo per l'assessore Porcile, che mi risponderà, come ha già risposto, in particolare per la spiaggetta di Boccadasse, in cui mi è capitato di andare un mesetto fa, in una delle prime belle giornate e di incespicare nelle carte, nelle bottiglie, nelle lattine, eccetera.

Stiamo parlando di uno spazio di dieci metri per dieci, che è anche un grande punto di attrazione turistica, oltre che per i genovesi. Vorrei sapere a chi spetta e chiedo, come chiede l'amico Arcangelo Merella, quando dice che un'aiuola all'interno spetta ad Aster e i contorni spettano ad Amiu, vorrei sapere a chi spetta.

A qualcuno deve spettare, con tutto il personale che abbiamo per pensare a questi problemi.

Ricordo che su questi problemi nascono, sempre di più, dei comitati privati di cittadini che si occupano del ripristino delle loro zone intorno alle loro case e ai loro negozi. Questo è molto bello. È stato fatto a Boccadasse poco dopo di quando l'ho vista io in queste settimane. Ma mi chiedo anche se è giusto. Perché se allora i privati cittadini pensano loro a pulire e a tenere in ordine il territorio intorno alle loro case, o ai loro esercizi commerciali, allora forse Amiu non la paghiamo più.

Quindi io chiedo se, in particolare, per questi cento metri riusciamo a provvedere alla pulizia di questa attrazione turistica.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	A
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P

28	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	A
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Campora Matteo	Consigliere	D
2	Comparini Barbara	Consigliere	D
3	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE PORCILE

Grazie consigliera Musso. Sarò più breve con lei, visto che ho già parlato a lungo con i suoi colleghi di servizi di pulizia. Condivido con lei, naturalmente, le considerazioni per cui Boccadasse è un bene prezioso, è uno dei tanti paradisi della nostra città e quindi occorre tutta l'attenzione per i cittadini che la frequentano, per i turisti, perché è un bene da preservare sempre, in condizioni di estremo decoro.

Devo dirle che nell'occasione, conoscendo lo sforzo che molti comitati di cittadini si organizzano e si propongono, sempre più frequentemente – e questo è un motivo di grande soddisfazione, al di là del fatto che si tratti di volontariato finalizzato a tenere in ordine un'area della città, o altro – che è in corso, e lo annunceremo a brevissimo, uno sforzo per inquadrare tutte queste forme di cittadinanza attiva e favorire una miglior collaborazione tra Amministrazione, azienda e comitati di cittadini e rendere così la città più bella, limitando la protesta e favorendo la proposta.

Ciò detto, raccolgo implicitamente, nel suo articolo 54, una proposta di valutare se non sia il caso di intensificare i servizi di pulizia e raccolta nell'area specifica della spiaggia di Boccadasse anche nel periodo se non invernale, in avvicinamento alla stagione balneare. Le dico questo, perché il servizio di pulizia delle spiagge e scogliere del litorale, che non sono in concessione – e tra queste è prevista anche Boccadasse – è affidato da Amiu a terzi, a una cooperativa, se non sbaglio il Consorzio Omnia in questo caso; viene svolto, a seconda della stagione, con frequenze diverse. È un servizio giornaliero solo dal 1° giugno, quindi da domani, al 30 settembre.

Quindi probabilmente nei mesi immediatamente precedenti, ad esempio maggio, in cui la frequentazione della spiaggia aumenta significativamente, è più facile che si generino situazioni di sporcizia e degrado, perché il servizio non è ancora giornaliero. Lo sarà da domani. Probabilmente può essere utile valutare quantomeno un allargamento, dal 15 maggio al 15 ottobre, perché effettivamente viene molto frequentata.

Dopodiché, proprio perché parliamo di Boccadasse, io credo sia una di quelle aree dove bisogna intensificare i controlli per sanzionare tutti quei comportamenti incivili che spesso, nonostante i servizi siano giornalieri, o anche più frequenti, portano al fenomeno che lei ha descritto.

MUSSO V. (Lista Musso)

Grazie Assessore. Ci credo che siete grati ai comitati di volontari, perché sono gratis, questo è sicuro.

Riguardo la spiaggetta di Boccadasse, che saranno neanche 100 metri quadri, mi sembra che partire, come il resto delle spiagge, il 1° giugno, non sia adeguato. Comunque deve essere più frequente, secondo me, anche d'inverno, grazie al nostro clima che permette di fare una visita a questa spiaggetta da parte dei turisti anche a dicembre, nelle belle giornate, io chiederei che il servizio, se non giornaliero, potesse essere almeno settimanale in tutto l'anno.

- (31) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0121 – PROPOSTA N. 27 DEL 12/05/2016: «ACQUISTO DA RFI S.P.A. DELL'IMMOBILE SITO IN FREGIO A VIA BUOZZI E VIA ADUA DA DESTINARE A DEPOSITO A SERVIZIO DELLA METROPOLITANA».

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono documenti da illustrare, per cui passerei direttamente, se non vi sono interventi, alla dichiarazione di voto. Vi è dichiarazione di voto da parte di qualcuno?

Mi sembra di no. Per cui, nomino scrutatori: Nicolella, Campora e De Pietro.

Esito della votazione della proposta n. 27 del 12/05/2016: approvata con 18 voti favorevoli (Bruno, Canepa, Chessa, Farello, Gibelli, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Vassallo, Veardo, Villa, Russo), 17 astenuti (Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V, Piana, Putti, Repetto).

CCLXXXI

MOZIONE N. 26 DEL 22/03/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BRUNO, BURLANDO, MUSCARÀ, PASTORINO, PUTTI, PIANA: «PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI (TTIP)».

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- su segnalazione del Gruppo Stop TTIP di Genova è pervenuta la segnalazione di un necessità di presa di posizione della città contro il trattato TTIP in corso di approvazione nel Parlamento italiano;
- nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Sig. Barack Obama e il presidente della Commissione europea Sig. José Manuel Durão Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);
- tali negoziati sono tuttora in corso, nella più totale opacità e segretezza, con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2016;
- l'obiettivo prioritario di tale Partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere "non tariffarie", ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;
- il Partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;
- le cosiddette barriere "non tariffarie" altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con

l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;

- l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità
- locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;
- il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo 'vulnus' democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali ;
- il proprio totale dissenso nei confronti del Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo;
2. a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP; in quanto in questo trattato viene lesa, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
3. ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

Proponenti: De Pietro, Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle), Bruno, Pastorino (Fds), Piana (Lega Nord Liguria).

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Questa mozione è stata ispirata dal gruppo *Stop TTIP*, il *Transatlantic Trade and Investment Partnership*, che è un accordo in corso di trattativa tra tutti gli Stati membri attraverso l'Unione Europea e gli Stati Uniti per una serie di accordi commerciali e strutturali su quello che riguarda sia il commercio che gli investimenti e che, a detta di chi lo ha proposto, dovrebbe, in un certo senso, agevolare partnership commerciali di investimento fra le due zone della Terra.

Questo trattato sta seguendo una strada piuttosto travagliata, perché è particolarmente odioso, in quanto soggetto a un percorso praticamente segreto. Dopo che ci sono state molte rimostranze da parte dei Parlamenti dei vari Stati, è stato concordato un accesso al Trattato da parte dei parlamentari...

GUERELLO – PRESIDENTE

Scusi un secondo, collega. A me risulterebbe che a questa mozione dovesse rispondere l'assessore Piazza, che non vedo in aula. Ragion per cui, se qualcuno mi trova Piazza, o mi date un Assessore che risponda, perché il collega sta illustrando un documento... Eccolo.

Riprenda da dov'è arrivato. Si farà raccontare la parte che non ha sentito.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Credo che l'assessore Piazza non abbia molto da imparare da quello che andrò a descrivere, se non, forse, questa ultima novità che è subentrata ultimamente sul fatto che finalmente è stato concesso un accesso agli atti, prima della votazione, durante il percorso della trattativa. Però, se andiamo a vedere, è una cosa abbastanza ridicola, perché parlamentari regolarmente eletti dai cittadini europei possono accedere per un'ora, sotto il diretto controllo di alcuni funzionari della pubblica sicurezza, non possono portare all'interno telefoni cellulari, smartphone, tablet, o altre apparecchiature in grado di riprodurre e registrare immagini e parole; il visitatore è autorizzato unicamente ad appuntare trascrizioni manuali con note che non possono comunque riprodurre integralmente il documento originale, oggetto di accesso.

Come sapete, tra l'altro, questo documento è stato, per nostra fortuna, dei cittadini di tutta Europa, oggetto di un *leak* da parte di Greenpeace, che è riuscita a pubblicare alcune parti segrete di questo documento, da cui si evincono, invece, quelle che sarebbero le reali conseguenze sui lavoratori, sugli scambi commerciali, sulle piccole aziende. Addirittura c'è una parte che si chiama ISDS (*Investor to State Dispute Settlement*) che significa semplicemente che una multinazionale potrebbe fare causa allo Stato italiano che facesse una legge che la multinazionale potesse considerare lesiva del proprio diritto del commercio. Quindi stiamo veramente andando nella direzione che soltanto Asimov era riuscito a immaginarsi, con i commercianti che prendevano il governo del mondo. Siamo arrivati a questo punto.

Quindi noi chiediamo, attraverso questa mozione, che il Comune di Genova faccia alcuni atti che dimostrino la propria contrarietà a questo percorso sia istituzionale che al contenuto stesso dell'accordo, quindi a intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza, volte a promuovere il ritiro, da parte del Governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo del TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo.

Ricordiamo che basta che un solo Stato si dimostri contrario e non potrebbe più essere considerato un accordo a livello europeo.

A promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli enti locali, azioni di sensibilizzazione e di mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo Trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle Autonomie locali, che è una cosa gravissima.

Ad invitare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio regionale, ai Consiglio dei Ministri, al Parlamento italiano ed europeo e alla Commissione Europea, in modo che si conosca la posizione anche del Consiglio comunale di Genova che, ricordo, fa parte dell'Italia e quindi di tutta l'Europa.

ASSESSORE PIAZZA

Per quel che riguarda la mozione, il tema relativo al *Transatlantic Trade and Investment Partnership* (TTIP) è una questione di grande rilevanza, perché fondamentale ha a che fare con una discussione tra due soggetti (Unione Europea e Stati Uniti) che rappresentano un terzo del valore del commercio mondiale, con un import europeo dagli Stati Uniti di un valore di 13 miliardi e un export dall'Europa verso gli Stati Uniti di 19 miliardi. Quindi è qualcosa di molto rilevante.

Quello che viene sottolineato dalla mozione, ovvero il fatto che su una negoziazione di così alta rilevanza ci sia un difetto di trasparenza e un difetto di migliori informazioni e accessibili in tempi brevi, questo è un elemento di assoluta rilevanza.

Noi, come città di Genova, siamo parte di una rete di città europee che si chiama *Eurocities* che recentemente hanno elaborato un documento da sottoporre alla Commissione Europea, proprio sul TTIP, dove viene rappresentata quella che è l'istanza forte da parte delle città europee di maggiore trasparenza e di maggiore accesso alle informazioni in questa lunga negoziazione. E vengono posti alcuni paletti molto rilevanti.

Quello che proporrei al Consiglio, vista la rilevanza dell'argomento, è di calendarizzare a breve una Commissione in cui poter discutere e poter analizzare nel merito quello che è il contenuto attuale delle negoziazioni, le varie posizioni espresse dalle città, dai rappresentanti delle città, dall'Anci, dal Governo italiano, dalle rappresentanze politiche, dalle associazioni, proprio per avere un dibattito esauriente su cui il Consiglio possa esprimersi con una mozione finale, avendo acquisito sufficienti informazioni.

Rendo noto che nel corso della settimana scorsa, durante la *Smartweek*, è stato organizzato, proprio dal Comune di Genova, un incontro in cui sono state sentite l'Università di Genova, Confindustria, il promotore nazionale della campagna *Stop TTIP*, Alberto Zoratti, l'agente consolare degli Stati Uniti, il negoziatore per la Commissione Europea sulle piccole e medie imprese, Luca De Carli, incontri dove sono state rappresentate tutte le istanze e dove sono state rappresentate delle posizioni, sono utili per una maggiore comprensione di un fenomeno su cui è necessario esprimersi avendo un confronto ampio.

Quindi proporrei di calendarizzare, in tempi molto rapidi, una Commissione specifica per discutere sul tema, in modo tale che poi si possa arrivare a una mozione che verrà messa ai voti, ma dopo un dibattito rilevante. Prima di impegnare la nostra città nei confronti di tanti soggetti, è importante che ci sia, a livello di Consiglio e a livello di Commissione, un approfondimento.

MUSSO E. (Lista Musso)

Se viene accolta la richiesta o l'ipotesi di rinviarla in Commissione, è inutile che io intervenga adesso in dichiarazione di voto.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Come dichiarazione di voto, parto dalla dichiarazione della Giunta, anche in funzione del fatto che sono uno dei firmatari dell'iniziativa. Sicuramente le occasioni di approfondimento sono sempre opportune, purché non si vada alle calende greche e purché si arrivi poi ad assumere una posizione consapevole da parte di questa Amministrazione nei tempi utili, per poi poter assumere una posizione e un ruolo che possa avere un senso, essendo ancora in corso le trattative.

Le trattative, come tutti sappiamo, sono state rallentate dalle dinamiche relative soprattutto alle presidenziali degli Stati Uniti. Un approfondimento, dal nostro punto di vista, non può non tener conto delle ripercussioni soprattutto relativo a quattro aspetti: uno è quello degli appalti, il mercato europeo è il più aperto al mondo alla possibilità da parte di tutti di accedere al nostro sistema, cosa che sicuramente, invece, anche attraverso questo tipo di trattativa, non darà in termini di prospettive alle nostre realtà europee, ma soprattutto italiane. Due: la questione delle indicazioni geografiche, che sono viste, da parte degli Stati Uniti, come una barriera per il commercio e per la libera circolazione delle merci, perché loro hanno un sistema impostato sui marchi e che, invece, rappresentano, per le nostre tipicità, sinonimo di eccellenza, di garanzia, di filiera, di legame territoriale, di provenienza e di qualità dei prodotti.

E poi, tutti gli aspetti legati alla trasparenza e alla democrazia, sia sulle procedure con le quali sono portate avanti le trattative. Ricordava anche il collega di prima che è impensabile che questa partita venga gestita dalla Commissione Europea e il Parlamento non solo non venga coinvolto, ma addirittura chi ne fa parte, chi è espressione democratica dei cittadini venga costretto, sostanzialmente, a tutta una serie di vincoli, neanche si trattassero di dossier top secret o secretati. È una questione di democrazia e di partecipazione dei popoli, a partire dagli Stati membri, perché è evidente che non si tratta soltanto di dazi, ma si tratta di un'armonizzazione delle norme europee ed americane, per cui le competenze esclusive dell'Europa sono discutibili e sicuramente il coinvolgimento degli Stati membri e anche delle Regioni, dal mio punto di vista, è fondamentale.

È fondamentale e anche emblematica la lettera che molti senatori degli Stati Uniti hanno inoltrato il 22 aprile di quest'anno al loro referente ambasciatore, con il quale soprattutto si evidenziano questioni legate alle ricadute in campo agricolo, che ci dovrebbero davvero mettere in allarme.

GUERELLO – PRESIDENTE

Scusate, se i proponenti accettano l'idea della Commissione, io avrei anche già identificato una data utile, il 10 – quindi la prossima settimana – mattina. L'ho concordata con il coordinatore, con l'Assessore, con tutti, quindi sarei già avanti.

Chiedo ai proponenti se va bene questa linea di pensiero.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Per quello che mi riguarda, per i firmatari del Movimento 5 stelle, mi sembra una soluzione assolutamente sposabile, naturalmente con la presenza di esperti ed eventualmente anche le associazioni stesse, che hanno proposto questo modello di mozione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questo direi che è auspicabile assolutamente. Chiedo se non sono contrari Pastorino, Piana e Bruno.

Tutti okay. Allora, Commissione il 10 mattina.

CCLXXXII

MOZIONE N. 44 DEL 25/05/2016 PRESENTATA
DALLA CONSIGLIERA RUSSO: «PROGETTO PER
UN MUSEO DIFFUSO DELLA LUCE».

MOZIONE

Progetto per un Museo diffuso della Luce

Complesso monumentale della Lanterna di Genova - Centrale elettrica
ENEL - Ex Magazzini del Sale - Ville storiche di Sampierdarena

Premesso che

- Il Municipio Il Centro Ovest del Comune di Genova insieme a Polo Museale della Liguria, Fondazione Mario e Giorgio Labò, associazione Giovani Urbanisti, associazione Cercamemoria della Biblioteca F.Gallino, associazione Pianissimo, associazione Italia Nostra Genova, associazione Open Genova hanno promosso il progetto per un Museo diffuso della Luce;

- Il progetto è così strutturato:

esso mette in rete alcune realtà museali ed espositive già attive e alcuni spazi pubblici ad oggi parzialmente o totalmente inaccessibili, bisognosi di interventi di ristrutturazione e di valorizzazione;

- si sviluppa nel contesto di Sampierdarena - San Teodoro, quartiere in piena rigenerazione urbana, caratterizzato da importanti, ancorché poco conosciute, architetture di pregio storico-artistico e di un notevole fermento culturale nel fitto tessuto associazionistico, particolarmente impegnato a ricostruire la memoria del territorio;

- non si pone l'obiettivo di creare uno spazio espositivo ex novo, difficile da mantenere, ma uno spazio vivo in cui le funzioni urbane si intersecano, flessibile, versatile, capace di mettere in luce la bellezza del patrimonio storico-artistico coniugandola con la tecnologia e l'attenzione alla sostenibilità;
- il polo centrale è il Museo della Lanterna, allestito nel 2004 dalla Provincia di Genova e concepito allo scopo di presentare la città di Genova al mondo. L'allestimento multimediale, tuttavia, male si adatta alle condizioni strutturali del complesso e, dati gli importanti cambiamenti che la Superba ha attraversato negli scorsi anni, necessiterebbe di un aggiornamento contenutistico, fermo al 2008;
- la proposta del Museo diffuso della Luce è quella di restituire alla Lanterna il suo ruolo di simbolo della città, ripensando l'offerta del suo Museo e la relazione con il patrimonio storico-artistico circostante. Per questo il progetto elabora un vero e proprio percorso di luce che si irradia dalla Lanterna al sistema delle ville storiche di Sampierdarena - oggi per lo più adibite ad istituti scolastici - e che attraverso un'illuminazione artistica monumentale dà vita ad un museo in continuo dialogo con lo spazio urbano;
- il progetto si focalizza quindi sull'identificazione di nuovi circuiti di fruizione del patrimonio culturale locale, sia per il pubblico turistico sia per quello degli abitanti e dei frequentatori abituali del quartiere e della città. Investe prioritariamente il quartiere di Sampierdarena, tendenzialmente escluso dai circuiti turistici tradizionali, nonostante la ricchezza del suo patrimonio storico-artistico: gli itinerari sono concepiti nell'ottica della sostenibilità e di una migliore distribuzione dei flussi turistici (in particolare, ad esempio, crocieristici) nello spazio e nel tempo (ad esempio con aperture serali);
- il Museo diffuso della Luce illumina nuovi spazi, esistenti ma non utilizzati, o non sfruttati al pieno delle loro potenzialità, esplorando tutte le sfaccettature

del tema, in una piena integrazione fra l'interesse culturale e l'aspetto ludico-esprienziale.

- gli spazi coinvolti sono:

- La Lanterna di Genova

Il complesso comprende la torre del Faro di Genova, risalente al 1128, il parco circostante, le mura e la fortezza in cui è collocato il Museo. Dal 1° luglio 2014, a fronte dell'ipotesi di chiusura al pubblico, il Complesso monumentale è stato adottato dalla Fondazione Mario e Giorgio Labò, con il supporto operativo dei Giovani Urbanisti che ne garantiscono la gestione, in accordo con Comune di Genova, Municipio Il Centro Ovest e Provincia di Genova. Con l'adozione della Lanterna, del suo Museo e del suo Parco la Fondazione Labò e i Giovani Urbanisti si sono fatti carico di tutti gli interventi necessari per la manutenzione del verde, della pulizia, nonché delle spese necessarie a rendere nuovamente funzionante il museo multimediale, divenendo pertanto i primi sostenitori di questo monumento. Nel settembre 2015 è stata fondata l'associazione senza scopo di lucro Amici della Lanterna che promuove e sostiene iniziative e progetti che valorizzano il complesso monumentale. Oggi conta circa 200 soci e tra le prime iniziative ha visto la realizzazione del primo sito ufficiale della Lanterna www.lanternadigenova.it;

- gli ex Magazzini del Sale

recentemente acquisiti dal Comune di Genova dietro progetto di valorizzazione. Costruiti a metà Ottocento come deposito del sale che arrivava a Genova via mare e che veniva commercializzato con le regioni del nord-ovest, l'immobile si presentava come un "bastione" lungo 110 metri e alto circa 10, particolarmente resistente e allo stesso tempo ben areato per conservare all'asciutto il prezioso bene. Numerose furono le modifiche nel tempo alla struttura originaria, che vide abbattimenti di volumi, chiusure di varchi e finestre, spostamenti e

suddivisioni successive di spazi. I magazzini del sale rimasero in funzione fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Il programma di valorizzazione ha come finalità principale il rafforzamento della sua vocazione di "grande contenitore" di funzioni di servizio collettivo a carattere sociale e culturale, anche alla luce della necessità del quartiere di spazi pubblici.

- Villa Centurione del Monastero

Costruita nel 1587 per conto di Barnaba Centurione, sorgeva anch'essa di fronte al mare.

All'interno dell'edificio molte le decorazioni dei soffitti di B. Castello. Nel 1850 ancora di proprietà dei Centurione venne affittata al Comune di San Pier d'Arena per uso scolastico. Passata poi in eredità all'ospedale di Pammatone, nel 1885 divenne proprietà dello stesso comune. Fu sede di una prima biblioteca civile, restaurata per farne la sede comunale, infine sede scolastica.

- Villa Imperiale Scassi detta "La Bellezza"

Fatta edificare tra il 1560 e '63 dal principe Vincenzo Imperiale su disegni dell'Alessi ; all'interno conserva opere di G. Carlone, B. Castello, M. Sparzo. Le alterne vicende che seguirono videro " la Bellezza" prima caserma, poi ospedale, poi infine nei primi anni dell'ottocento fu acquistata da Onofrio Scassi che provvide al completo restauro. Verso la fine dello stesso secolo passò al Comune di San Pier d'Arena, oggi è sede scolastica.

- Villa Spinola di San Pietro

Terminata nel 1582 per Gio. Battista Lercari. "Palazzo C" di Rubens, fu trasformata nel '600 da Gio Battista Spinola, nel 1702 ospitò il Re di Spagna Filippo V. Conserva preziosissimi affreschi di B. Castello, G.A. Ansaldo e G. Carlone.

- Villa Grimaldi detta "La Fortezza"

Fu costruita dal ticinese Bernardo Spazio per il banchiere Giovanni Battista Grimaldi. Acquistata nel 1924 dal comune di Sampierdarena e dal 1926 entrata a far parte del patrimonio del comune di Genova, fu utilizzata come scuola fino al 2006. Da allora è chiusa e inutilizzata per problemi strutturali. La villa è tra le dimore genovesi i cui disegni vennero raccolti da Rubens, che vi soggiornò nel 1607.

- Il Museo diffuso della Luce prevede quindi la realizzazione delle seguenti azioni:

- *ricostituzione della continuità della passeggiata che conduce alla Lanterna da via Milano (con partenza ideale già da via Buozzi - via di Francia), realizzata nel 2001 e interrotta nel 2014 a seguito dei lavori di Autostrade per l'Italia per il nodo di San Benigno, con garanzia di accessibilità pedonale, adeguata per i disabili, e ciclabile al complesso monumentale;*
- *recupero e valorizzazione del complesso monumentale nelle sue componenti ad oggi non accessibili, ma note attraverso gli studi archeologici già condotti;*
- *ammodernamento dell'offerta culturale del Museo della Lanterna nell'ottica di un maggiore sviluppo della sezione descrittiva del complesso stesso e della sua storia e di un'integrazione con gli altri poli del Museo Diffuso;*
- *ammodernamento delle tecnologie di esposizione e di divulgazione delle collezioni, attraverso lo sviluppo integrato delle azioni pilota già testate (es. progetto Beacon: applicazione che con tecnologia Bluetooth funge da audioguida interattiva su smartphone accompagnando il visitatore nella visita; progetto Open Genova: mappatura e foto-mappatura a 360° delle zone in oggetto attraverso strumenti "open");*
- *installazione sulle terrazze del Faro di indicatori a ridotto impatto paesistico dei principali punti di interesse e degli altri poli del Museo Diffuso;*

- *installazione nell'area interessata dal Museo Diffuso di indicatori a ridotto impatto paesistico per la facilitazione del riconoscimento degli itinerari (possibile estensione progetto Beacon);*
- *illuminazione artistica monumentale dei principali punti di interesse del Museo Diffuso (Villa Imperiale Scassi, detta "La Bellezza", Villa Grimaldi detta "La Fortezza", Villa Spinola di San Pietro, Villa Centurione Monastero, ex Magazzini del Sale) e illuminazione artistica del percorso con sistema a basso consumo;*
- *ristrutturazione e messa in sicurezza degli ambienti delle Ville attualmente non accessibili e adattamento dei locali, attraverso loro ripartizione, ad una fruizione anche extra-scolastica per le Ville adibite a scuole;*
- *predisposizione di un punto di accesso informativo in Villa Grimaldi detta "La Fortezza";*
- *ristrutturazione e messa in sicurezza degli ambienti degli ex Magazzini del Sale secondo il progetto di valorizzazione del Comune di Genova e il percorso di partecipazione per la destinazione d'uso condotto nella primavera 2016 dal Municipio II Centro Ovest;*
- *predisposizione di uno spazio laboratoriale e seminariale agli ex Magazzini del Sale, ad utilizzo dei gruppi e delle scuole in visita a scopo divulgativo e ad utilizzo delle associazioni del territorio e dei soggetti coinvolti nell'animazione del Museo Diffuso per la preparazione delle attività da svolgere presso il Complesso monumentale della Lanterna di Genova e le Ville storiche;*
- *predisposizione di un sistema di aperture serale delle Ville, più facilmente compatibile con le attività scolastiche, ideale per la fruizione del percorso di illuminazione artistica;*

- predisposizione di un calendario di aperture alternato fra le Ville, eventualmente abbinato all'animazione attraverso spettacolo, danza, musica, che inviti a visite ripetute e faciliti l'appropriazione da parte degli abitanti;
- coinvolgimento degli studenti delle scuole nelle attività di accompagnamento e animazione degli spazi delle Ville e del Complesso monumentale della Lanterna, come già proficuamente sperimentato con le esperienze di alternanza scuola-lavoro e di volontariato avviate in occasione delle aperture per i Rolli Days, nell'ambito del progetto ColoriAmo Sampierdarena e di progetti di contrasto alla dispersione scolastica condotti da alcune delle associazioni promotrici;
- coinvolgimento del Forum delle Associazioni del Municipio II Centro Ovest nell'animazione degli spazi e nella formazione degli studenti coinvolti;
- possibile ampliamento del Museo Diffuso alla Centrale elettrica ENEL, di cui è previsto l'arresto delle attività per l'anno 2018: continuazione della passeggiata per un accesso diretto tramite il Complesso monumentale della Lanterna di Genova e sviluppo del settore tecnologico del museo (in eventuale collaborazione con Scuola Politecnica dell'Università di Genova, di cui il Municipio ha già ospitato al Centro Civico Buranello esposizione e laboratori in occasione dell'anno internazionale della luce, e con Festival della Scienza)
- Le suddette azioni, espressioni di un progetto d'insieme, sono articolate in fasi indipendenti, ma sussidiarie, in modo che il Museo diffuso della Luce possa trovare piena realizzazione anche in fasi successive e non possa subire condizionamenti di fruibilità da finanziamenti parziali.
- il Municipio Centro Ovest e tutti i soggetti che hanno partecipato alla elaborazione del progetto lo hanno condiviso con i cittadini chiamati ad esprimersi attraverso una petizione che in un paio di settimane ha raccolto qualche centinaia di adesioni;

- esso sarà segnalato all'attenzione del Governo nell'ambito del bando sui luoghi culturali per cui ha messo a disposizione 150 milioni di Euro;

ritenuto che

- tale progetto si distingue per

- la creatività che esprime;

- la rete di soggetti tra loro diversi che realizzano le azioni in esso inserite;

- la singolarità dei luoghi che mette in comunicazione e valorizza, diversi per funzioni e epoche storiche;

- la possibile attrattività turistica decentrata rispetto ai percorsi abituali della città;

- la capacità di produrre una rigenerazione degli spazi urbani di Sampierdarena e San Teodoro da offrire alla città intera;

- questo Consiglio comunale si è unanimemente espresso in più occasioni circa la necessità di intervenire a sostenere il quartiere di Sampierdarena con azioni di riqualificazione urbana

Impegna Sindaco e Giunta

1) ad intraprendere azioni e obiettivi volti all'inserimento del Museo diffuso della Luce nei suoi progetti e linee di intervento;

2) conseguentemente alla ricerca di adeguati finanziamenti in tutte le sedi anche attraverso il Settore Progetti Europei della Direzione Cultura e valutare l'inserimento nella programmazione Pon Metro e riferire entro due mesi nella Commissione competente circa le iniziative intraprese.

Proponente: Russo (Pd).

RUSSO (Pd)

La mozione vuole presentare al Consiglio comunale un progetto, il titolo è Museo diffuso della Luce, il progetto si chiama *Più luce sulla bellezza* e ha l'obiettivo di usare la luce come metodo per illuminare una zona ampia che si estende dalle ville di Sampierdarena e ha poi il suo nodo centrale nella Lanterna di Genova, usare la luce per creare spazi, illuminati in maniera artistica e creare quindi un circuito di visita e di percorso all'interno di questo ampio distretto, ancora troppo poco conosciuto e utilizzato.

Il polo centrale è il Museo della Lanterna, che già oggi esiste, è oggetto di percorsi, è visitato da moltissimi cittadini di Genova e non solo. Dal Museo della

Lanterna abbiamo immaginato un percorso di luce che si irradia e illumina le ville storiche di Sampierdarena.

L'altro obiettivo è raggiungere, attraverso questo percorso, attraverso questo Museo diffuso della Luce, l'altro polo che dovrebbe essere centrale di questo percorso, che è la centrale dell'Enel; sappiamo che sarà dismessa nel 2018 e potrebbe diventare un altro dei punti cardine di questo percorso.

È un progetto che è stato molto apprezzato e voluto anche dai cittadini. È di recente creazione. È stato proposto dal Municipio Centro Ovest, a una sorta di consultazione, di petizione da parte dei cittadini e ha raccolto, ad oggi, più di 600 firme e sta continuando a riscuotere l'interesse dei cittadini.

Ha molti vantaggi. È un progetto fatto in azioni distinte. Quindi può essere realizzato nel tempo con step successivi. E ha anche l'obiettivo non solo di recuperare gli spazi urbani di Sampierdarena, della Lanterna e di farne un'attrazione turistica nuova, ha anche l'obiettivo di utilizzare le risorse che già esistono sul territorio, quindi tutte le associazioni che già da tempo si occupano di far rivivere e visitare le ville storiche di Sampierdarena.

Volendo andare alle azioni previste per la creazione di questo Museo diffuso della Luce sono: da una parte la ricostituzione della continuità della passeggiata da Via Buoizzi alla Lanterna, realizzata nel 2001 e poi interrotta nel 2014; la valorizzazione e il recupero del complesso monumentale della Lanterna; un ammodernamento dell'offerta culturale del Museo della Lanterna, che ad oggi mostra qualche limite, qualche difficoltà, ma che meriterebbe senz'altro più attenzione e più valorizzazione; l'ammodernamento delle tecniche di esposizione e di divulgazione delle collezioni; installazione – e questa è la parte più interessante, forse più nuova – sulle terrazze del Faro di indicatori dei principali punti di interesse delle zone della città; l'installazione, di nuovo, di indicatori a ridotto impatto paesistico per la facilitazione e il riconoscimento degli itinerari; l'illuminazione artistica monumentale dei principali punti di interesse del Museo diffuso. Ovviamente una ristrutturazione degli ambienti delle ville, che già oggi sono oggetto di visita da parte dei cittadini e un accesso informativo in Villa Grimaldi detta "La Fortezza".

In tutto questo circuito non potevano mancare i Magazzini del Sale, oggetto di recente recupero, valorizzazione e acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale, dove si è pensato di poter realizzare al loro interno una sorta di punto di incontro e di organizzazione di laboratori e di percorsi da parte di studenti, dei cittadini che intraprendono il percorso del Museo diffuso della Luce. Ovviamente un'animazione delle ville, con aperture anche serali, per incentivarne la fruizione.

Un progetto assolutamente innovativo, che sfrutta le risorse che già ci sono, che vuole valorizzare, nell'ottica delle più recenti linee di intervento da parte di questo Governo, quindi di valorizzazione delle zone che non sono centrali nelle città e che hanno bisogno di riqualificazione e di rigenerazione. Quindi un progetto di rigenerazione urbana per una zona della città che abbiamo spesso individuato come bisognosa di progetti, di interventi nuovi, che la possano valorizzare.

L'impegno che si chiede a questa Giunta è di dare gambe a un progetto assolutamente fattibile e realizzabile, che può essere realizzato con risorse e deve essere realizzato in questa zona, perché le ville, la Lanterna, hanno un indubbio valore artistico, monumentale e storico non abbastanza valorizzato e che potrebbe cambiare sicuramente il volto del quartiere.

Oggi siamo a chiedere alla Giunta di adottare questo progetto, di farne un obiettivo realizzabile e di poter dare gambe a una bella idea che arriva dai cittadini di Sampierdarena.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel frattempo ho provveduto a far fotocopiare e far distribuire la nuova versione dell'impegnativa che è stata illustrata dalla collega, in modo che tutti possano avere il testo.

Putti, a lei la parola.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Rispetto alla precedente, che era una mozione anche più politica, a me questa interesserebbe approfondirla in Commissione, perché mi sembra una mozione anche tecnica. Quindi mi piacerebbe audire e confrontarmi sulla proposta, audire gli uffici comunali su cosa ne pensano. Anche in brevissimo tempo. È una cosa che ci interessa, che vogliamo sostenere assolutamente. Poi, rimane della paternità della Consigliera, o di chi l'ha firmata, però volevamo un po' approfondire e capirla, perché rappresenta sicuramente un'opportunità per un territorio come quello di Sampierdarena, che sicuramente in questo periodo non ha – e anche, temo, in previsione – grandi risorse, sostegno e supporto rispetto a quella che è la vivibilità, gli aspetti culturali, gli aspetti di promozione come risorsa anche culturale, com'è nelle intenzioni di questa mozione.

Mi sembrerebbe giusto dargli spazio all'interno di una Commissione, più che dare un voto qua, che come spinta mi sembra un po' debole. Però, questo era un pensiero.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di dare la parola alla Giunta, do la parola alla Consigliera proponente, che valuta la proposta di Putti. Se valuta di mantenere la mozione in discussione e votazione oggi, do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione.

RUSSO (Pd)

Io ringrazio il consigliere Putti dell'interesse per la mozione. Penso però che il tempo sia anche il nostro avversario, il nostro nemico. La mozione mi sembra interessante. I contenuti sono quelli che ho cercato al meglio di esplicitare nel testo scritto, magari un po' più malamente oggi e con il poco tempo a disposizione.

Penso che se oggi la Giunta ha interesse a dare gambe a questo progetto, tenendo conto che nella nuova impegnativa ho chiesto alla Giunta di riferire sulla

mozione entro due mesi da oggi, dall'approvazione, penso che valga la pena cercare di dare delle possibilità a Sampierdarena il prima possibile, quindi non rinviare, ma dare gambe al progetto, visto che pensiamo tutti – e sono contenta sia anche un vostro pensiero – che sia una buona opportunità per il nostro quartiere.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consiglieria. Sostituisco indegnamente la collega Sibilla e, tuttavia, proprio per i contenuti che il progetto esprime, mi pare ci siano elementi di difesa e valorizzazione dell'ambiente urbano che mi riguardano da vicino, quindi spero di poter dire qualcosa anch'io.

Credo di rispondere contestualmente a lei come proponente e anche alle sollecitazioni e alle riflessioni che ha fatto il consigliere Putti, tant'è che ho condiviso l'opportunità di inserire un termine di tempo breve, entro il quale poi l'Amministrazione riferisce con maggiore completezza rispetto alle diverse impegnative.

La mozione, per com'è stata descritta, è sicuramente di grande interesse, molto suggestiva e, per come viene espressa, va accolta. È necessaria una serie di verifiche e approfondimenti che ora meglio descrivo. Però, indubbiamente, riprendendo la parte di autocelebrazione che i proponenti hanno inserito in fondo al testo, il progetto si distingue per la creatività che esprime, aggiungo per l'innovatività, per la rete di soggetti che lo promuovono e su questo devo già fare una puntualizzazione. È evidente che pur accogliendo in termini generali di contenuto, di visione, l'idea progettuale che viene espressa e riconoscendo un partenariato molto forte, significativo e importante, a sostegno della proposta, per quello che riguarda poi le eventuali – io auspico – azioni concrete che lo dovessero mettere in campo e realizzare concretamente, dovremmo necessariamente fare verifiche e approfondimenti rispetto all'opportunità di coinvolgere uno o più di quei soggetti e/o altri.

Non riprendo le considerazioni già fatte, che condivido, rispetto ai possibili processi e progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana, in un'area della città che indubbiamente necessita di questi e anche di uno sforzo di visione maggiore di lungo periodo che questo progetto esprime.

Tutto ciò detto, la mozione, per com'è stata anche rivista in termini di impegnative specifiche, in generale è accoglibile. Noi ci impegniamo, entro un termine di tempo piuttosto breve, quindi un paio di mesi, entro quest'estate, a fare tutte le verifiche e gli approfondimenti, sia in relazione alla fattibilità di tutto o parte del progetto, sia in relazione alla possibilità di acquisire eventuali finanziamenti a sostegno e riferire in Commissione circa la concreta realizzabilità di uno o più interventi in esso descritti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto?

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Prendo atto che né la maggioranza, né la Giunta si fidano dei tempi in cui di solito vengono convocate le Commissioni. Quindi non è che solo noi ci lamentiamo del fatto che non vengano convocate le Commissioni e le ultime due settimane ne sono testimonianza, ma sembra che anche altri, che appartengono alla stessa maggioranza, abbiano questo pensiero.

Preso atto di questo, anche scherzosamente, ovviamente ribadisco che noi siamo interessati al percorso, ancor di più con le specifiche che ha fatto l'Assessore e quindi sosterrò questa mozione.

Ci dispiace per l'occasione che c'era, di approfondire e dare un po' più valore a questa azione, perché altrimenti così sembra un po' estemporanea. Cercheremo di approfondirla direttamente con la cittadinanza, o con chi la organizzerà.

Esito della votazione della mozione n. 44 del 25/05/2016: approvata all'unanimità.

CCLXXXIII INTERPELLANZA N. 35 DEL 21/09/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:
«ACCORDO PER LAVORI DI MANUTENZIONE
AFFIDATI A MIGRANTI».

APPRESO dagli organi di informazione della firma accordo tra il Sindaco e Il prefetto per impegnare i migranti in lavori di manutenzione;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere i contenuti dello stesso e per sapere:

- i costi e la provenienza dei fondi finalizzati a coprire gli stessi;
- quanti sono i soggetti coinvolti nel Comune di Genova;
- a quanto ammonta e a carico di chi sarà il costo per la stipula dei contratti di assicurazione;
- se non ritiene doveroso condividere tali scelte o almeno informare il Consiglio comunale prima di attivare qualsiasi iniziativa;
- se non ritiene opportuno coinvolgere in tali iniziative cassintegrati, disoccupati e lavoratori in mobilità;
- se tale progetto non pregiudicherà la disponibilità di risorse per l'integrazione di chi è nella condizione di rifugiato o profugo.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Questa interpellanza, anche se è un po' datata, perché era stata presentata a seguito di informazioni apprese dagli organi di stampa intorno a settembre dello scorso anno, credo sia comunque attuale, a seguito della grave emergenza che continua ad interessare le coste italiane e quindi alle difficoltà legate alla gestione di questo fenomeno.

Non è questa l'occasione per esprimere la mia posizione. Credo sia nota e chiara e non credo sia di interesse di molti colleghi. Penso, invece, sia utile conoscere quali sono le ricadute concrete che questa nuova ondata può provocare sul territorio del Comune genovese e, più in generale, quali sono i costi e la provenienza dei fondi finalizzati a coprire l'accordo siglato tra Sindaco e Prefetto per l'impiego dei migranti in lavori di manutenzione; quanti sono i soggetti coinvolti dal Comune e per quale tipo di intervento; a chi – e a quanto ammonta – sarà a carico il costo della stipula dei contratti di assicurazione; se non si ritiene doveroso condividere tali scelte, quelle che mi auguro a seguito dell'interpellanza di oggi ci verranno evidenziate, con il Consiglio comunale, prima di attivare iniziative.

La sua risposta ci darà modo di capire se questo tipo di richiesta e di interrogazione è ancora attuale, o se il Comune di Genova si è già mosso, ha già compiuto delle scelte e impegnato delle risorse, senza che il Consiglio comunale sia stato coinvolto.

Inoltre, l'intenzione era quella di portare di nuovo all'attenzione il fatto che sul territorio del Comune di Genova esistano cassintegrati, disoccupati, lavoratori in mobilità che forse potrebbero essere utilizzati lo stesso in interventi di manutenzione e che potrebbero trarre da questo tipo di progettualità un'integrazione del proprio reddito.

L'ultimo dei quesiti che pongo è se questo tipo di progetto pregiudicherà la disponibilità di risorse per l'integrazione di chi è nella condizione di rifugiato o profugo perché, ancora una volta, ci terrei a ribadire che sarebbe auspicabile che questo Paese, a partire dal Comune di Genova, facesse un chiaro distinguo tra i rifugiati e i profughi, e gli immigrati e i clandestini.

ASSESSORE FRACASSI

Grazie al consigliere Piana che mi permette di chiarire alcuni aspetti su cui, in effetti, la popolazione può avere ancora confusione, quindi è bene dare delle risposte chiare.

Questo progetto, voluto fortemente, tra l'altro, anche dal Ministero dell'Interno e promosso in tutte le Province, in tutte le Prefetture, di coinvolgere i migranti in attività utili per la comunità, ha visto la stipula di un protocollo d'intesa tra Prefettura, Comune di Genova e Forum del Terzo Settore, come garante di tutte le associazioni e cooperative sociali, e altri enti ecclesiastici, che gestiscono attività di accoglienza di richiedenti asilo.

La prima chiarezza che voglio fare subito è che questo tipo di impiego è totalmente volontario. Quindi le persone che collaborano in questi progetti non percepiscono alcunché. Questa è una prima caratteristica, per cui può essere improbabile, magari auspicabile, che altre persone si facciano avanti per partecipare a questa iniziativa.

I progetti prevedono l'impiego di persone ospiti dei centri di accoglienza in attività, di solito, di pulizia e di riordino di spazi pubblici. È un progetto che abbiamo portato avanti con i nove Municipi, con un grande coinvolgimento anche dei Municipi e prevede che in ogni Municipio ci sia un gruppo di lavoro che vede l'impiego degli operatori del Municipio, delle cooperative sociali, o delle associazioni, che gestiscono i centri di accoglienza che insistono su quel territorio e che coinvolgono un gruppo di migranti. Abbiamo evitato, in tutti i casi, i gruppi numerosi, perché bisogna che le persone siano impiegate in maniera seria. Quindi sono gruppetti, al massimo di tredici persone, dieci, cinque, nove.

In ciascun Municipio hanno una serie di progetti di riordino e di pulizia del verde e degli spazi pubblici e un progetto di soccorso nel luogo chiuso qualora piovesse. Ne dico qualcuno.

Al Centro Est stanno intervenendo nel parco dell'Acquasola, Villetta Dinegro, Villa Gruber, Villa Piaggio, Valletta Carbonara e, in caso di pioggia, nel Museo Doria. Peraltro, hanno fatto un grosso lavoro di pulizia dai danni dell'alluvione.

Nel Centro Ovest: Palazzo La Fortezza, Giardini Pavanella, Forte Tenaglie.

Nella Bassa Valbisagno: ex mercato di Corso Sardegna, Villa Imperiale, Bosco dei Frati, Vecchio ponte di Sant'Agata.

Nella Media Valbisagno: giardini, piazze e marciapiedi esterni alla scuola, Giardini Cavagnaro, Nobile e Marsano, Doria, aree esterne alle scuole Prato, Andersen, Sant'Eusebio e Burlando.

Valpolcevera: Piazza Petrella e aree verdi dei quartieri Erp, Diamante.

Medio Ponente: Villa Dufour, Villa Rossi, Villa Parodi.

Ponente: spiagge, e Villa Doria, Villa Pallavicini, fascia di rispetto di Prà.

Medio Levante: Via Liri, Via Curti, Via Pozzo, Via Albaro, Via Boselli, Via Casaregis, Corso Torino per la rimozione delle foglie, Via Tagliamento e Viale Bernabo Brea. Rimozione di adesivi e pulizia di targhe stradali ai pali semaforici.

A Levante: pulizia della passeggiata, ripittura di ringhiere, pulizia e cura del verde in Villa Aloi e giardini Bottini a Sturla, Rusca a Quinto.

Poi, un altro progetto con la Direzione manutenzioni e con l'Ufficio verde nei parchi di Nervi, con la pulizia e raccolta rifiuti, conferimento, eradicazione delle erbe infestanti, pulizia caditoie e cunette.

Gli ausili per l'impiego sono stati donati da una sponsorizzazione di Basco, quindi non abbiamo speso niente per le attrezzature di sicurezza. Scope, pale, sacchi, sono messi a disposizione o da Aster o da Amiu, a seconda del soggetto con cui si collabora.

L'assicurazione non ha visto costi aggiuntivi, perché rientrano nell'assicurazione forfetaria di tutti i progetti di volontariato che, effettivamente,

Visto che tale decisione non è stata condivisa con nessuno;

Verificato che la chiusura dei due centri crea criticità sia per chi vi opera e sia per chi è nella ricerca di lavoro;

INTERPELLA CON URGENZA IL SINDACO

per chiedere alla Civica Amministrazione le motivazioni relative alla chiusura dei due centri per l'impiego.

Proponente: Balleari (Pdl).

BALLEARI (Pdl)

Questa interpellanza nasce nel febbraio di quest'anno, quando era giunta notizia che avrebbero chiuso due centri per l'impiego. Tra l'altro, devo dire anche grazie all'intermediazione della Regione Liguria, che ha cercato di ovviare a questo inconveniente assai grave per il nostro territorio, si è giunti alla chiusura soltanto di un centro per l'impiego.

Il problema certamente non è per quanto riguarda i dipendenti, perché con la pensioni, da 120 dipendenti sono passati a 100 e credo vengano confermati tutti per il loro posto di lavoro. La problematica è proprio quella della diffusione, perché se la notizia, ai tempi, era veramente sconcertante, perché avrebbe lasciato tutta la parte della città, verso il Ponente, completamente vuota da centri per l'impiego, che fungono, tra l'altro, da centro d'aggregazione e soprattutto in un momento come questo, di gravi difficoltà, a trovare un lavoro, possono, invece, essere utili proprio dal punto di vista territoriale per le persone che vi si rivolgono, a non dover affrontare un viaggio particolarmente lungo, perché magari hanno necessità di potersi raffrontare un pochino più velocemente, proprio con il territorio stesso.

In base a quello che si era detto ai tempi, con la razionalizzazione delle spese... Faccio questa premessa: io non sono mai stato un feroce assertore dell'eliminazione delle Province, perché, secondo me, l'eliminazione delle Province non ha creato quello che in teoria avrebbero voluto (dei grandi risparmi) perché, in realtà, hanno ribaltato il problema, togliendo semplicemente un nome e cambiando da Provincia a Città Metropolitana, ma il complesso non cambia assolutamente, è rimasto quello. Creando, invece, dei dissapori e incertezze. Abbiamo avuto, ancora la settimana scorsa, per quanto riguardava, ad esempio, la regolamentazione dei cinghiali del centro cittadino, che non si sapeva chi dovesse intervenire tra uno o l'altro. La normativa in questione non è ancora disponibile, non è ancora attuata. Pertanto, finisce che si fanno soltanto dei gran pasticci e si risparmiano pochissimi denari.

Ora, io capisco che in questo caso l'ottica fosse quella di utilizzare locali per i quali si dovesse diminuire i canoni d'affitto, o quantomeno eliminarli

completamente, ma ricordo che, ad esempio, nella sede di Voltri era stata recentemente ristrutturata, spendendo anche una quantità di denaro non indifferente, perché si parla di più di 4 milioni, adesso ci ritroviamo con due scatole vuote, perché a nulla valgono le premesse e le promesse soprattutto che lì avrebbero dovuto fare il museo del basilico, eccetera, cosa che, peraltro, al momento attuale, non è ancora partita e che, comunque, è in un cassetto da anni.

Quello che chiedo oggi è sapere... Uno è stato chiuso, e su questo non si può intervenire diversamente, ma per quanto riguarda quell'altro, avere delle certezze che rimarrà aperto. L'ottica dovrebbe essere quella di fornire un servizio più capillare, spendendo di meno. Qua mi sembra che l'unica cosa che si cerchi di fare è di ridurre alcuni costi fissi, come quello dei locali e, per il resto, il servizio rimane quello che è.

ASSESSORE PIAZZA

Mi limito a riportare alcune questioni. Come il consigliere Balleari sa, le scelte riguardano un'altra istituzione, la Città Metropolitana. Quindi dal punto di vista delle motivazioni, o quant'altro, non vado a riferire su decisioni prese da un altro ente. Però, è evidente che la mozione era stata presentata parecchio tempo fa e le cose si sono sviluppate nel frattempo.

Lei faceva riferimento alle prime linee di indirizzo per la riorganizzazione dei servizi per l'impiego, che era un documento della Città Metropolitana, che non era il documento approvato in Consiglio metropolitano che, fondamentalmente, stante le normative di riorganizzazione delle funzioni tra gli enti, la Regione e la Città Metropolitana stessa, delineava delle prime ipotesi.

Quello a cui, ad oggi, invece, facciamo riferimento è la delibera del Consiglio Metropolitano n. 24 dell'11 maggio 2016, che è quella relativa all'approvazione della convenzione tra la Regione e la Città Metropolitana per la gestione dei servizi per il lavoro. Nella delibera è evidenziato che per quel che riguarda i servizi per l'impiego, visto anche il lavoro che è stato fatto dalla Città Metropolitana e, in questo caso, dal Comune di Genova che si è posto anche, nei confronti della Città Metropolitana, per sensibilizzare un'esigenza di mantenere i centri per l'impiego, che sono in una situazione della città, specialmente in alcune zone, dei presidi e delle possibilità di dare risposta su un tema così importante, è stato deciso quindi da Città Metropolitana di accorpate solamente i centri dell'impiego a Ponente, in modo tale da avere Teglia come centro per l'impiego della Valpolcevera e della Valle Scrivia e per quel che riguarda il Ponente avere un centro per l'impiego.

Per quel che riguarda la localizzazione del centro per l'impiego del Ponente, sulla base di quelli che sono anche gli immobili disponibili nel Ponente del Comune di Genova, che è il soggetto che deve mettere a disposizione il locale, si troverà la situazione migliore per la localizzazione, per dare una risposta completa a tutta l'area.

Per cui, quello che auspichiamo dalla Regione Liguria, cosa che è nella convenzione anche, che è l'ente competente a coprire con fondi ministeriali propri

GRILLO (Pdl)

L'ex campo nomadi, abbandonato da oltre un anno, è oggetto di degrado. Ovviamente, ogni zona degradata, provoca poi nei confronti e da parte dei cittadini, rabbia ed esasperazione.

Abbiamo appreso dalla stampa cittadina che il Municipio competente, Alta Valbisagno, avrebbe proposto ad Amiu di utilizzare questo spazio come parcheggio, o rimessa notturna dei propri mezzi.

Personalmente sono molto scettico su questa proposta, che peraltro poi non so se si è concretizzata, in quanto da notizie stampa del febbraio di quest'anno, non so se cosa poi sia accaduto. Certamente è che personalmente, ma non soltanto personalmente, credo che i cittadini non siano assolutamente d'accordo su questa ipotesi di area degradata.

Considerato che l'Alta Valbisagno manca di spazi aggregativi, credo che la Valbisagno sia una delle poche zone in città dove non ci sono parchi attrezzati, organizzati per il tempo libero, per i giovani e per gli anziani.

Quindi a mio giudizio questi 1000 metri quadrati potrebbero essere utilizzati e attrezzati ad area verde.

In tutti i casi, rispetto al testo della interpellanza a sue mani, Assessore, le chiedo di avere notizie in merito ai programmi e ai progetti elaborati da parte della Giunta per tentare di utilizzare in modo razionale e partecipato da parte dei cittadini quest'area. Quindi mi auguro che la sua risposta corrisponda al desiderato di quanto rappresentato.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, le rispondo brevemente perché, come ha ricordato, la tematica è stata oggetto di altra interpellanza un paio di mesi fa, a cui aveva risposto, se non erro, il collega Piazza.

La aggiorno. Effettivamente, in accordo con il Municipio, peraltro, fatte una serie di riunioni e sopralluoghi in loco, a cui non ho partecipato personalmente, quindi non le so dire se effettivamente ci sia opposizione da parte del territorio rispetto all'ipotesi che ha richiamato, quindi quella di realizzare un parcheggio per mezzi Amiu, effettivamente contatti e procedure su quell'ipotesi progettuale sono andati avanti. Sono anche stati fatti una serie di approfondimenti rispetto agli interventi necessari e ai costi che questo comporterebbe, la bonifica dell'area, ovviamente, dal punto di vista ambientale e dei manufatti presenti. Quindi quella sembra essere l'ipotesi più concreta per riqualificare, almeno dal punto di vista funzionale, l'area. Peraltro, questo consentirebbe di liberare una serie di parcheggi sottratti alla cittadinanza, perché i mezzi Amiu – una ventina circa –, tutti di piccolissime dimensioni, che verrebbero trasferiti in quell'area, sono attualmente spesso parcheggiati nelle aree destinate al parcheggio normale della cittadinanza.

Quell'ipotesi effettivamente sta andando avanti ed è a un discreto stato di avanzamento. Se lei evidenzia di aver raccolto, sia a livello municipale che

territoriale di popolazione, delle perplessità, io invito uffici, parte politica nostra e anche l'azienda che ha seguito il percorso sino ad oggi, di promuovere gli incontri finalizzati a verificare se effettivamente il territorio, invece, non vede comunque una soluzione immediata, fattibile e concreta comunque una rivalutazione di un'area che altrimenti resta degradata. Le segnalo che, nel frattempo, gli interventi di Amiu per bonificare e pulire l'area sono proseguiti sistematicamente ed è stato anche richiesto alla Polizia Municipale di collocare e ripristinare una telecamera nei luoghi.

GRILLO (Pdl)

Al momento sono insoddisfatto della proposta. Quindi io riterrei opportuno, caro Assessore, che la questioni lei la approfondisca ed eventualmente poi un'ulteriore possibilità di confronto con i cittadini.

Registri bene queste proposte perché, vede Assessore, in sede di bilancio previsionale mi sono stati approvati circa ottanta ordini del giorno, che analizzando tutti i segmenti degli Assessori formulano anche proposte, prevedono delle scadenze di verifica circa gli obiettivi attuati e realizzati. Questo non è un ordine del giorno, è una proposta. Registro la sua disponibilità in termini di approfondimento, però facciamolo in tempi brevi, perché credo che l'Alta Valbisagno meriti, come tantissime altre zone degradate della città, il massimo impegno da parte della Giunta, ma anche del Consiglio comunale.

CCLXXXVI INTERPELLANZA N. 12 DEL 18/05/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«VENDITA UNITÀ ABITATIVE DA PARTE DI
SPIM».

Il sottoscritto consigliere,
premessi che in data 11 aprile la società Spim Genova (Società per la promozione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, controllata al 100% dal Comune di Genova) ha aperto il bando che prevede la vendita di 101 unità abitative in tutte le zone della città. Un'occasione per dare opportunità abitative a prezzi vantaggiosi anche in riferimento al mercato;
considerata l'emergenza abitativa in città che, a fronte di migliaia di case sfitte vede molte persone senza casa, in condizioni di convivenza forzata se non addirittura in sistemazioni alloggiative fatiscenti;
tenuto conto della significativa presenza di alloggi pubblici vuoti (alcune centinaia) e di conseguenza inutilizzati a causa della carenza di manutenzione e di interventi di ristrutturazione mai eseguiti;
sottolineato come il fabbisogno abitativo di case popolari sia stimato da associazioni degli inquilini in circa 8000 alloggi;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere se non sia opportuno bloccare la vendita di patrimonio pubblico per immetterlo a totale disposizione dell'emergenza abitativa, oppure, in subordine, prevedere che almeno una quota degli alloggi in vendita (a titolo indicativo il 10 o il 20 per cento) vengano invece messi nella disponibilità dell'Agenzia sociale per la casa.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

L'11 aprile, la Spim, la Società per la promozione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, ha aperto un bando che prevede la vendita di 101 appartamenti in tutte le zone della città, con prezzi definiti vantaggiosi, anche in riferimento al mercato.

Viviamo un'emergenza abitativa in città che, più volte, abbiamo discusso in quest'aula. Abbiamo detto mille volte e spesso scritto sui muri della nostra città, che ci sono molte migliaia di case sfitte e molte persone, invece, senza casa, in condizioni spesso di convivenza forzata, se non addirittura in sistemazioni alloggiative fatiscenti.

Quindi tenendo conto di questo fabbisogno abitativo di case popolari, che è stato stimato in 8000 alloggi dall'Associazione degli inquilini, mi chiedo quale senso avesse questa vendita di patrimonio pubblico, se queste case sono vendute immagino che siano a norma.

Quindi interpellavo il Sindaco, l'Assessore competente per conoscere se non fosse opportuno bloccare la vendita, per immetterlo a totale disposizione dell'emergenza abitativa, oppure prevedere che almeno una quota di questi fossero messi a disposizione dell'Agenzia sociale per la casa.

Nelle Commissioni che abbiamo sviluppato in queste settimane non mi pare – però potrei sbagliarmi – che il Comune, l'Amministrazione, il Consiglio comunale, abbia dato un mandato per vendere case, appartamenti a norma a qualcuno, ma tutti eravamo molto preoccupati di questa differenza tra la richiesta di case popolari e l'offerta che l'Amministrazione riesce a fare, in maniera diretta o tramite la società Arte, gestita soprattutto dalla Regione Liguria.

ASSESSORE FRACASSI

Certamente la questione sollevata dal consigliere Bruno è pertinente, perché in un momento in cui stiamo vivendo una crisi di emergenza abitativa, sembrerebbe inopportuna la vendita di alloggi di proprietà pubblica. In realtà, ci sono degli equilibri su cui è necessario lavorare per poter andare avanti.

Spim è una società che è nata per la vendita del patrimonio, ma soprattutto questo per me non è dirimente, nel senso che potremmo anche cambiare gli obiettivi della società, il tema veramente importante è che Spim sta portando avanti delle operazioni molto complesse di edilizia sociale, per le quali è necessaria una

liquidità. In particolare mi riferisco all'operazione di Via Maritano, che ci consentirà di avere cinquanta alloggi a canone moderato. Un'altra operazione molto complessa che stiamo seguendo è quella della scissione della società Rigenova, che andrà al 70% a Spim e per il 30% a Ire. E per quello che riguarda la parte che va al Comune di Genova sono una serie di interventi che riguardano soprattutto il Centro Storico e il Quadrilatero, che oggi sono utilizzati per alloggi sociali, alloggi di emergenza, alcuni interventi sono ancora in corso e per tutte queste operazioni è effettivamente necessaria una liquidità.

Quindi in un equilibrio nel quale la società Spim deve stare per poter continuare il suo operato, credo che effettivamente queste vendite siano proprio necessarie, per poter poi proseguire. Quello che mi interessa è che poi, se le vendite andranno a buon fine, il ricavato possa servire per potenziare gli interventi di edilizia sociale, che sono un po' una novità per Spim, perché effettivamente stiamo dandole un ruolo che non è solo di società di vendita, ma che è di sviluppo di edilizia residenziale sociale.

Ne approfitto, giacché lei ha richiamato l'Agenzia sociale per la casa, per dire che effettivamente la nostra Agenzia sociale per la casa è tra le più attive, sicuramente la più attiva in Liguria, quella veramente attiva, sia per quanto riguarda conclusione di contratti a canone moderato, sia per l'utilizzo del fondo per la morosità incolpevole, che ha evitato circa un centinaio di sfratti quest'anno, un risultato che nessuno in Italia è riuscito ad ottenere solo grazie a degli uffici che sono veramente molto seri e molto impegnati. Ma l'Agenzia sociale per la casa, in questo momento, rischia di dover interrompere le proprie attività, perché la Regione non ha più finanziato il fondo di garanzia, che è quello che serve per garantire il proprietario e che è quello che muove il proprietario verso la locazione a canone moderato attraverso l'Agenzia. Ne approfitto perché questa è una cosa su cui io ho già scritto all'assessore Scajola, chiedendo un impegno importante, perché è una fetta di domanda di casa in locazione a prezzo equo, alla quale è importantissimo continuare a rispondere, ma se non c'è il fondo di garanzia, noi non siamo in grado di concludere i contratti.

BRUNO (Fds)

Penso che gli argomenti siano così complessi che forse sarebbe bene, magari, organizzare una Commissione. Mi riferisco anche al Presidente delle Commissioni, Chessa, se può mettere in calendario anche questa.

Certamente sarebbe interessante capire se a fronte della vendita di 100 appartamenti, che potevano essere messi sul mercato, si riescono ad attivare altri 100 appartamenti, o 110. Se, invece, fossero solo 50, evidentemente sarebbe un'operazione per cui i conti non tornano, sapendo comunque la differenza tra il canone moderato e anche l'emergenza abitativa, proprio le case popolari che vengono date. Quindi sarebbe interessante capire l'equilibrio di cui lei parlava.

Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, faccio riferimento ai partiti seri che sono in Regione e che effettivamente dovrebbero, in qualche modo, attivarsi perché

questa dell'emergenza abitativa e della morosità incolpevole sono obiettivi che dovrebbero essere perseguiti un po' da tutti, a meno di non fare delle scelte politiche e i dire che chi è sfrattato, chi è sotto il ponte lo deportiamo in Sicilia anche lui e buonanotte al secchio!

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni del Consiglio comunale. Buona serata a tutti.

Alle ore 16.19 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
E. Odone

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

31 MAGGIO 2016

CCLXXII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCLXXIII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «ARTICOLI 54».....	2
	DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCLXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «VISTA LA CHIUSURA DEL SERT DELLA VALBISAGNO E DI SAMPIERDARENA E VISTO IL MOMENTO DI BISOGNO DEI CITTADINI, SI CHIEDE COME INTENDA PROCEDERE NEL MERITO LA CIVICA AMMINISTRAZIONE».....	3
	NICOLELLA (Lista Doria).....	3
CCLXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «TRASFERIMENTO SERT SIAMPIERDARENA AD OSPEDALE CELESIA. NON SONO STATI POTENZIATI I TRASPORTI PUBBLICI SCEGLIENDO UN'UBICAZIONE NON FACILMENTE RAGGIUNGIBILE, NÉ È STATO INCREMENTATO IL PERSONALE ADDETTO, PUR TRATTANDOSI DI UN'UTENZA PARTICOLARE, CON IL SOLITO RISULTATO: IL CAOS TOTALE».....	4
	ANZALONE (Gruppo misto)	4
	ASSESSORE FRACASSI.....	4
	NICOLELLA (Lista Doria).....	6
	ANZALONE (Gruppo misto)	6
CCLXXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PATRIMONIO IMMOBILIARE ED EMERGENZA ABITATIVA».....	6
	LAURO (Pdl)	6
	ASSESSORE FRACASSI.....	7
	LAURO (Pdl)	8
CCLXXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «NOTIZIA PROSSIMA APERTURA LEROY MERLIN PRESSO LO STADIO GIACOMO CARLINI DI VIA VERNAZZA».....	8
	LODI (Pd)	8
	ASSESSORE BERNINI	9
	LODI (Pd)	10
CCLXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RELATIVAMENTE AL PROGETTO DI LUNGOMARE CANEPA E COLLEGAMENTO ALLA VIABILITÀ DI SCORRIMENTO DELLA VALPOLCEVERA».....	11
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	11
	ASSESSORE BERNINI	11
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	12

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «DEGRADO PIAZZA LERDA».	12
PIANA (Lega Nord Liguria)	12
ASSESSORE PORCILE	13
PIANA (Lega Nord Liguria)	14
CCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «PER CONOSCERE SE L'AMMINISTRAZIONE INTENDA ADOTTARE MISURE RISOLUTIVE PER CONTRASTARE LA GRAVE SITUAZIONE DI DEGRADO E VIOLENZA CHE PERDURA DA TROPPO TEMPO IN VIA CANNETO IL CURTO».	15
GIOIA (Udc)	15
ASSESSORE PORCILE	15
GUERELLO – PRESIDENTE	16
ASSESSORE PORCILE	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
ASSESSORE FIORINI	16
GIOIA (Udc)	17
CCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «COME SI INTENDE PROCEDERE AFFINCHÉ VENGA EFFETTUATA PERIODICAMENTE LA PULIZIA DELLA SPIAGGETTA DI BOCCADASSE».	17
MUSSO V. (Lista Musso)	17
ASSESSORE PORCILE	19
MUSSO V. (Lista Musso)	20
(31) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0121 – PROPOSTA N. 27 DEL 12/05/2016: «ACQUISTO DA RFI S.P.A. DELL'IMMOBILE SITO IN FREGIO A VIA BUOZZI E VIA ADUA DA DESTINARE A DEPOSITO A SERVIZIO DELLA METROPOLITANA».	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
CCLXXXI MOZIONE N. 26 DEL 22/03/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BRUNO, BURLANDO, MUSCARÀ, PASTORINO, PUTTI, PIANA: «PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI (TTIP)».	22
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	24
ASSESSORE PIAZZA	25
MUSSO E. (Lista Musso)	26
PIANA (Lega Nord Liguria)	26
GUERELLO – PRESIDENTE	27
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
CCLXXXII MOZIONE N. 44 DEL 25/05/2016 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA RUSSO: «PROGETTO PER UN MUSEO DIFFUSO DELLA LUCE».	28
RUSSO (Pd)	35
GUERELLO – PRESIDENTE	37
PUTTI (Movimento 5 stelle)	37
GUERELLO – PRESIDENTE	37
RUSSO (Pd)	37
ASSESSORE PORCILE	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38

PUTTI (Movimento 5 stelle).....	39
CCLXXXIII INTERPELLANZA N. 35 DEL 21/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «ACCORDO PER LAVORI DI MANUTENZIONE AFFIDATI A MIGRANTI».	39
PIANA (Lega Nord Liguria).....	40
ASSESSORE FRACASSI.....	40
PIANA (Lega Nord Liguria).....	42
CCLXXXIV INTERPELLANZA N. 3 DEL 11/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «CHIUSURA DI DUE CENTRI PER L'IMPIEGO».....	42
BALLEARI (Pdl).....	43
ASSESSORE PIAZZA.....	44
BALLEARI (Pdl).....	45
CCLXXXV INTERPELLANZA N. 5 DEL 17/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PROGETTO UTILIZZO AREA EX CAMPO NOMADI VIA ADAMOLI».	45
GRILLO (Pdl).....	46
ASSESSORE PORCILE.....	46
GRILLO (Pdl).....	47
CCLXXXVI INTERPELLANZA N. 12 DEL 18/05/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «VENDITA UNITÀ ABITATIVE DA PARTE DI SPIM».....	47
BRUNO (Fds).....	48
ASSESSORE FRACASSI.....	48
BRUNO (Fds).....	49
GUERELLO – PRESIDENTE.....	50